

VERBALE ASSEMBLEA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CSBNO

5 APRILE 2022

In data 5 aprile 2022 alle ore 17.52, si è riunita presso la sala consiliare del Comune di Cinisello Balsamo l'Assemblea dell'Azienda Speciale Consortile Csbno (Culture, Socialità, Biblioteche, Network Operativo), per discutere il seguente ordine del giorno.

La convocazione è stata trasmessa in data 21 marzo 2022 nel rispetto delle norme vigenti e dello Statuto.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale del 20/07/2021 e sua ripresa del 27/07/2021;
2. Approvazione Budget 2022 e relativi allegati;
3. Approvazione dello Statuto e dell'atto d'indirizzo dell'associazione Rete delle Reti (RdR).

Presiede, a norma dell'art. 17 comma 4 dello Statuto, il Presidente Daniela Maggi, assessore del Comune di Cinisello Balsamo.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti i seguenti Comuni:

COMUNE	DELEGATO PER LA SEDUTA			Quote	Presenze
	QUALIFICA	NOME	COMUNE		
ARESE	Vicesindaco	NUVOLI Luca	Arese	36,89	1
BARANZATE	Assessore cultura	BEVILACQUA Zoe	Baranzate	19,39	1
BOLLATE	Assessore cultura	ALBRIZIO Lucia	Bollate	48,97	1
BRESSO	Assessore cultura	RADAELLI Adriano Egidio	Bresso	30,79	1
BUSTO GAROLFO	Assessore cultura	CAMPETTI Patrizia	Busto Garolfo	19,69	1
CANEGRATE	Assessore cultura	AUTERI Giuseppina	Canegrate	17,27	1
CERRO MAGGIORE	Assessore cultura	MUTTI, Sara	Cerro Maggiore	17,14	1
CESATE	Assessore bilancio	BARTOLAMAI, Matteo	Cesate	26,30	1
CINISELLO BALSAMO	Assessore cultura	MAGGI Daniela	Cinisello Balsamo	107,72	1
CORMANO	Sindaco	MAGISTRO Luigi	Cormano	20,49	1
CORNAREDO	Assessore cultura	GIRO Valentina (D)	Rho	25,92	1
CUSANO MILANINO				0	0
DAIRAGO	Assessore cultura	AUTERI Giuseppina (D)	Canegrate	9,36	1
LAINATE				0	0
LEGNANO				0	0
NERVIANO				0	0
NOVATE MILANESE	Assessore cultura	VALSECCHI Roberto	Novate Milanese	42,99	1
PADERNO DUGNANO	Assessore cultura	VARISCO, Anna	Paderno Dugnano	80,80	1
PARABIAGO				0	0
PERO	Assessore cultura	GIRO Valentina (D)	Rho	34,92	1
POGLIANO MILANESE	Assessore cultura	MAGISTRELLI Gabriele	Pogliano M.se	8,81	1
PREGNANA MILANESE	Assessore cultura	BERETTA Monica (D)	Solaro	6,88	1

RESCALDINA				0	0
RHO	Assessore cultura	GIRO Valentina	Rho	68,07	1
SAN GIORGIO SU LEGNANO	Assessore cultura	RUGGERI Claudio	San Giorgio S.L.	7,27	1
SAN VITTORE OLONA				0	0
SENAGO	Assessore cultura	MAGGI Daniela (D)	Cinisello Balsamo	29,35	1
SESTO S. GIOVANNI	Assessore cultura	MAGRO Alessandra	Sesto San Giovanni	98,97	1
SETTIMO MILANESE	Assessore cultura	FIORAVANTI Raffaella	Settimo Milanese	20,75	1
SOLARO	Assessore cultura	BERETTA, Monica	Solaro	21,74	1
VANZAGO	Assessore cultura	BERETTA Monica (D)	Solaro	13,72	1
VILLA CORTESE				0	0
				814,20	24

Sono quindi presenti 24 comuni per un totale di 814,20 millesimi delle quote.

I seguenti comuni hanno delegato:

Cornaredo e Pero delegano Rho, assessore alla cultura GIRO, Valentina;

Dairago delega Canegrate, assessore alla cultura AUTERI, Giuseppina;

Pregnana e Vanzago delegano assessore alla cultura BERETTA, Monica;

Senago delega Cinisello Balsamo assessore alla cultura MAGGI Daniela.

Assistono alla seduta il Direttore Gianni Stefanini, in qualità di verbalizzante, la Responsabile Amministrativa Barbare Dell'Acqua, Supporto direzione Stefano Colombini, Maura Beretta Supporto istituzionale e il Consiglio d'Amministrazione nelle persone della Presidente Maria Antonia Triulzi e del Consigliere Luca Pouchain.

La Presidente dichiara aperta la seduta

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CSBNO

**P. N. 1 O.d.G. – APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/07/2021 E
SUA RIPRESA DEL 27/07/2021**

Presidente – Maggi Daniela

Vedersi è davvero un piacere dopo così tanto tempo.

Potremo iniziare l'Assemblea con 24 presenti e 814,20 quote millesimi.

Inizierei l'Assemblea dando questo tipo di comunicazione. All'interno di questa convocazione, per un errore ci si è dimenticati di inserire la richiesta del Sindaco di Parabiago, che non è ancora arrivato, ma che credo arriverà, il quale voleva ancora discutere di quelle che riteneva fossero alcune problematiche, che voleva esporre all'Assemblea.

Lo inserirei se non ci sono particolari obiezioni al termine dei lavori.

Se siete d'accordo io inizierei l'Assemblea. La discussione del primo punto che è: Approvazione del verbale del 20 luglio 2021 e la sua ripresa del 27 luglio del 2021.

Ci sono segnalazioni?

Se non ci sono particolari obiezioni lo metterei in votazione.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

All'unanimità.

Mutti Sara – Assessore Comune di Cerro Maggiore

Scusi Presidente, mi sono astenuta perché non c'ero.

Presidente – Maggi Daniela

Astensione Cerro Maggiore.

Il punto 1° è approvato.

A seguito delle dichiarazioni di voto viene approvato il verbale della assemblea del 20 luglio 2021 e sua ripresa del 27 luglio 2021 con 23 favorevoli, pari alla quota di pari a 797,06 quote millesimi, nessun contrario e 1 astenuto pari alla quota di 17,14 millesimi.

Nello specifico:

Favorevoli 23:

Arese, Baranzate, Bollate, Bresso, Busto Garolfo, Canegrate, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Dairago, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Pero,

Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, San Giorgio Su Legnano, Senago, Sesto S. Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

Astenuti 1 Cerro Maggiore pari a 17,14 millesimi
Contrari nessuno

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CSBNO

P. N. 2 O.d.G. – APPROVAZIONE BUDGET 2022 E RELATIVI ALLEGATI

Presidente – Maggi Daniela

Passiamo al secondo punto. Budget 2022 e relativi allegati.
Passo la parola al Presidente Maria Antonia Triulzi.

Triulzi Maria Antonia – Presidente C.d.A.

Grazie. Benvenuti a tutti. Con piacere ci vediamo di persona.

I documenti che presentiamo questa sera sono i seguenti:

- La relazione che faremo che è abbastanza breve, io e il Dott. Pouchain. Io farò una breve introduzione della relazione, il Dott. Pouchain presenterà i dati economici.
- Il documento di dotazione organica e il fabbisogno che andrà votato.
- Il contratto di servizio.

Questi sono i documenti che rientrano tutti nel primo punto.

Nel secondo punto parleremo di Reti delle Reti e vi faremo una presentazione di quanto fino ad ora fatto e del lavoro che è stato fatto fino ad ora.

Inizio con la breve relazione. Non sono più abituata a parlare con le persone davanti, scusatemi se farò un po' di gaffe.

Nel 2022 il CSBNO raggiunge il traguardo del quarto secolo di esistenza e porta in dote lo slancio conferitogli dalla sua dimensione, solidità strutturale e dal patrimonio di conoscenza accumulato in questi anni e la reputazione riconosciutagli all'interno del settore di riferimento.

Abbiamo una bella dote, dopo 25 anni si è costruito molto.

Questa ricorrenza, lo scorso febbraio, cadeva l'Anniversario il giorno 17, dell'iscrizione alla Camera di Commercio di Milano, arricchita di significati, un anno nel quale all'interno e all'esterno dell'Azienda sono in atto mutamenti tanto straordinari da rendere facile prevedere un fortissimo impatto sul futuro.

Il primo elemento di transizione è rappresentato dalla conclusione, ormai imminente, della Direzione di Gianni Stefanini, che ha guidato per 25 anni l'ex Consorzio Bibliotecario Nord Ovest, trasformandolo nell'attuale Azienda Speciale CSBNO.

Questo è stato un passaggio fondamentale, siamo passati da un Consorzio ad un'Azienda.

L'Azienda ha delle caratteristiche diverse, anche di autonomia, di progettualità.

Quello che nel 1997 mi piace ricordare questi dati, perché è il risultato non solo del lavoro che ha fatto l'Azienda, ma il lavoro che avete fatto voi, nel 1997 era un'organizzazione in grado di servire 17 Comuni e circa 440.000 abitanti, con un organico di 6 unità e un bilancio di 350.000,00 euro.

Siamo partiti così. L'Azienda è riuscita a coinvolgere 32 Comuni e più di 750.000 abitanti, praticamente quasi una Provincia, la Provincia di Varese ne ha un po' di meno e un bilancio di 6,5 milioni di euro avvalendosi della professionalità di oltre 120 operatori.

Capite che è un'Azienda che ha un suo valore e ha una sua importanza.

Al di là dei numeri la vera cifra della Direzione Stefanini risiede nell'aver saputo trasmettere al CSBNO una modalità operativa aziendale e imprenditoriale: siamo un'azienda e in quanto azienda abbiamo anche un aspetto imprenditoriale, soprattutto in un'epoca contrassegnata dalla loro crisi di identità l'Azienda ha potuto aiutare le biblioteche pubbliche del territorio a restare importanti per la popolazione ricevendo in cambio la fiducia da parte dei Comuni, che con lo Statuto del 2017 hanno deciso di allargare i propri confini di azione ben oltre a quello originario, fino a toccare anche attività culturali: non siamo solo biblioteche, siamo attività culturali, musei, archivi, beni culturali e ambientali e formazione degli utenti, turismo, marketing territoriale e publishing informatica.

Li ho voluti elencare per dirvi che la biblioteca è tutte queste cose, la biblioteca può offrire ai suoi cittadini tutte queste cose e non una biblioteca, tutte le biblioteche.

Un'eredità importante della quale fa parte anche uno staff competente fatto crescere sotto il profilo della responsabilità.

Uno dei lavori, dell'attività che il nostro C.d.A., mi scuso a nome del Vice Presidente che è stato bloccato in farmacia, è impegnato in farmacia e quindi le emergenze, le necessità di coprire il servizio sono inderogabili e noi lo abbiamo anche molto ringraziato perché ha sempre cercato di partecipare nonostante questi due anni così impegnativi per lui e per la sua attività, stavo dicendo, quello che ha fatto il C.d.A. insieme ed ha chiesto al Direttore Stefanini, in questi due anni, è di creare un gruppo, anche formalizzandolo, un gruppo di staff con delle competenze specifiche e con anche un grado di autonomia e di responsabilità decisionale.

Credo che questo obiettivo sia stato raggiunto. Noi consegniamo al nuovo Direttore, ai bibliotecari, anche alle biblioteche, ma anche uno staff in grado di supportare questo ingresso.

Questi sono stati i cambiamenti interni.

I cambiamenti esterni. Superata la fase critica della pandemia, speriamo, si tratta ora di gestire un graduale ritorno alla vita di tutti i giorni, che per varie ragioni purtroppo non sarà più quella di prima.

Gli ultimi due anni hanno stravolto le abitudini di lavoro, di studio, di spostamento, di intrattenimento e perfino di relazione.

Non abbiamo tempo qui di esaminare i dati, però le persone hanno anche perso l'abitudine a venire in biblioteca.

È diminuita la frequenza della biblioteca e quindi la biblioteca deve riprendere una nuova forza e recuperare e allargare i propri tempi e presentarsi alla città come un vero punto di aggregazione e un vero punto di possibilità di accedere alla cultura.

Parlo un po' a braccio in questo momento. Quello che è successo in questi anni, quello che sta succedendo adesso con l'inflazione e con questa terribile esperienza della guerra ridurrà sicuramente la capacità di spesa delle famiglie e le prime cose che vengono tagliate, purtroppo magari con fatica, sono anche gli aspetti culturali, sono anche la partecipazione al teatro, al cinema, le conferenze, i convegni, i corsi di aggiornamento che le persone possono fare.

Se la biblioteca si propone a tutti i cittadini offrendo questi servizi fa una grande operazione di uguaglianza sociale, perché la cultura non può ridiventare per i problemi e difficoltà economiche uno spazio riservato a pochi.

Le nostre biblioteche hanno questo valore: danno a tutti la possibilità di essere uguali e di usare e di utilizzare le risorse della cultura in maniera libera e per quasi tutti i servizi in maniera gratuita.

Noi contiamo tantissimo su questo aspetto della biblioteca come creatrice di uguaglianza e creatrice di relazioni, come punto nuovo di incontro della città e di tutte le altre comunità, i gruppi e le associazioni.

Volevo accennarvi ai progetti che sono stati fatti in questi due anni, tornando a quello che si è fatto.

La biblioteca è il luogo per chi ha il desiderio di trovare modalità nuove per studiare, per acquisire conoscenze, per scoprire nuove metodologie.

Progetti iniziati come P.P. Peer to Peer della Conoscenza recentemente avviato dimostrano come le biblioteche siano capaci di reinterpretare la propria mission, di intermediare tra i cittadini le informazioni verificate di qualità, di superare anche il luogo comune per cui il sapere e l'informazione non è solo del libro, ma molte iniziative sono pensate, nel vivo della pandemia, e possono fungere per molti da veri e propri ammortizzatori sociali.

Intercettando queste tendenze al volgere dello scorso anno i tecnici del CSBNO e della Rete hanno lavorato, intercettando le esigenze del pubblico, a creare una stima di dotazioni tecnologiche utili a rendere le biblioteche ancora più efficaci nel soddisfare le esigenze del pubblico: App per il monitoraggio e l'affluenza e la prenotazione di posti studio; strumenti a supporto di chi farà della biblioteca il proprio luogo di lavoro fuori dall'ufficio e da casa, dispositivi, dotazioni ed esperienze; router connettività, immersività, stampanti3D a disposizione, tablet, accessori per la produzione audio e video streaming, a disposizione di chi non se ne può permettere l'acquisto e in grado di trasformare radicalmente l'esperienza di servizio.

Queste ipotesi all'avanguardia, sul digitale, richiedono una seria riflessione sul tema del finanziamento, che finora si è pensato di sostenere attraverso l'impiego eventuale di una porzione della quota annuale destinata all'acquisto libri, oppure mediante l'accesso a nuovi fonti, quali i bandi attuali, di prossima pubblicazione, che saranno valutati con grande attenzione.

Una buona parte del passaggio al digitale sarà fatta certamente attingendo ai finanziamenti, però vorrà dire anche ragionare tutti insieme, come abbiamo fatto in questi ultimi mesi, su quali saranno i bisogni finanziari ed economici del CSBNO e come i Comuni penseranno di sostenere queste nuove attività.

Fin dal suo insediamento questo Consiglio di Amministrazione ha lavorato per consolidare un bilancio consegnatogli dai soci con qualche momento di preoccupazione e per recuperare i fili di un rapporto tra l'Azienda, rapporto che si era fatto via via più labile nel tempo e meno trasparente rispetto al passato, l'impegno costante con il quale entrambi gli obiettivi sono stati perseguiti ha portato i risultati a voi tutti noti.

Per quanto riguarda il bilancio io passo la parola al nostro super esperto.

Alle 17.58 arriva il Sindaco di Parabiago Raffaele Cucchi portando a 25 le presenze pari a 840,07 millesimi.

Pouchain Luca – Consigliere C.d.A.

Buonasera. Sono Luca Pouchain, il Consigliere del CSBNO. Sono contento di potervi vedere in presenza, perché in questi ultimi due anni ci siamo visti molto, molto da remoto e come diceva qualcuno meglio dal vivo che dal morto.

Nell'analisi del budget mi avvarrò di alcune slide che sintetizzano la relazione che avete a disposizione tra i documenti presentati per l'Assemblea, quindi la potete vedere con calma.

Partirei con questa slide. Una volta approvato il budget di previsione il focus e l'attenzione del C.d.A. e dell'Assemblea si concentrerà sul piano industriale, per cui verranno tracciate le direttrici dello sviluppo aziendale per i prossimi anni e la sua realizzazione richiederà un rinnovato sostegno da parte dei Comuni soci, sia per permettere all'Azienda di fare ... ad esempio adottando misure di adeguamento per fare fronte alla ripresa e all'inflazione, sia per sostenere un rilancio e uno sviluppo una volta assicurato il risultato del consolidamento del bilancio.

Come avete visto dai documenti che avete ricevuto anche quest'anno faremo un budget molto prudentiale, molto minimale, senza nuovi investimenti e continueremo questa strategia che è stata eseguita negli ultimi anni di riduzione e conferimento dei

costi, piuttosto che di richiesta di nuovi fondi ai Comuni, visti i due anni della pandemia da cui veniamo.

Questo è il motivo per cui è slittato quel piano industriale, a cui siete stati tutti coinvolti con un'ampia partecipazione e che ha individuato i due punti di sviluppo, ma che abbiamo pensato di rimandare nel tempo perché lo sviluppo richiede nuove risorse.

Prima di chiedere nuove risorse ai Comuni abbiamo ritenuto opportuno completare questa operazione di stabilizzazione dell'Azienda dal punto di vista finanziario.

Quello che ci aspetta adesso e che faremo nei prossimi mesi lo faremo dal punto di vista delle scelte aziendali, con il cambio di Direzione, con la ripresa della riflessione sul piano industriale e con le previsioni per gli investimenti per l'anno prossimo, sarà un coinvolgimento nel decidere dopo 25 anni che cosa questa Azienda vuole essere da grande.

Noi come C.d.A. sicuramente proporremo degli sviluppi, delle indicazioni e delle idee, ma è ovvio che serve il concorso e la partecipazione di tutti i soci, visto che una delle missioni di questo C.d.A. è stato di riallineare lo sviluppo dell'Azienda, le necessità dei soci con queste operazioni di ascolto e di incontro che abbiamo sviluppato in questi anni con le difficoltà della pandemia.

Per usare, se posso permettermi rapidamente, un'immagine letteraria, c'è una bellissima immagine nel romanzo di Sylvia Plath, "La Campana di Vetro", in cui c'è questa donna che è di fronte ad un albero e immagina che ogni ramo sia uno dei suoi futuri possibili.

È una donna giovane e dice se prendo questo ramo coglierò questi frutti e posso essere una casalinga che avrà dei figli, eccetera, oppure salgo un altro ramo e sarò una scrittrice, sarò un'inviata di guerra, ogni ramo, ogni angolo rappresenta dei possibili futuri.

Questo è quello che dovremo fare insieme, immaginare dei possibili futuri, fare delle scelte, immaginare su quale ramo salire e quali frutti cogliere, con un'avvertenza, che è importante scegliere un ramo e cogliere quei frutti, perché altrimenti i frutti poi non durano in eterno e quindi seccano.

Questa è l'immagine poetica che vi volevo lasciare prima di annoiarci con i numeri.

Per quanto riguarda la struttura del bilancio, riguarda le attività delegate, che sono quelle che normalmente vengono fatte, l'origine della struttura del Consorzio e sono i servizi legati a tutti i soci, in modo non frazionabile e le attività economiche, che sono i servizi a richiesta.

Qui possiamo vedere nel budget, come abbiamo visto in questi anni anche nei bilanci, che lo sviluppo dell'Azienda è stato sostanzialmente uno sviluppo delle attività economiche, che ha permesso l'aumento della professionalità e della qualità dei servizi anche nelle attività delegate.

Grosso modo è meno di 1 milione e mezzo il budget che riguarda le attività delegate, le cose che si possono fare con le quote che voi pagate.

Avete ricevuto la tabellina, che come vedete, non presenta nessuna aggiunta.

È oltre 5 milioni e mezzo di euro il budget delle attività economiche, i cosiddetti servizi a richiesta, e sempre più Comuni hanno affidato sempre più attività al CSBNO e questo ha permesso non solo la crescita generale dell'Azienda, ma la possibilità di migliorare la qualità dei servizi con la selezione di un personale sempre più qualificato e oggi siamo passati dai 6 dipendenti del 1997 a 120.

Per quanto riguarda l'articolazione delle attività delegate è divisa in ricavi, che sono: le quote versate, con una quota parte del contributo regionale; i costi riguardano tutte queste tematiche: l'organizzazione aziendale, la formazione, i servizi delle biblioteche all'utenza, la logistica interprestito, la formazione del personale e dei bibliotecari, i costi generali di struttura.

Per quanto riguarda l'articolazione delle attività economiche i ricavi vengono da quote dai soci su specifiche convenzioni: ricavi derivati dalla vendita di servizi di utenza; quote derivanti dai servizi bibliotecari prestati a sistemi esterni: abbiamo importanti contratti con il sistema nuovo ... e così via; quote derivanti dai servizi di rete offerti a sistemi esterni dicevamo; quote e proventi derivanti dalla gestione delle scuole civiche di Sesto San Giovanni; ricavi derivanti dai servizi offerti nell'ambito del progetto imprese: le biblioteche aziendali che è una delle ultime iniziative avviate, prima della pandemia, dal CSBNO, che essendo in gran parte biblioteche digitali hanno potuto continuare a svilupparsi anche durante la pandemia; in più i proventi dalla Campagna +TECA, che essendoci state meno iniziative sono tendenzialmente calati.

I costi sono: i costi generati, i costi diretti dalle attività specifiche e quelli che abbiamo chiamato i costi gestionali afferenti e le quote relative ai costi generali non allocabili.

Questo dei costi afferenti è l'innovazione introdotta, grazie all'attività di controllo e di gestione e riteniamo così importante da prevedere nel corso di quest'anno l'internalizzazione, perché fino ad ora ci siamo avvalsi di consulenti esterni, ma abbiamo pensato che serva una persona dedicata all'interno dell'Azienda e a questo proposito ci sarà in corso un bando per l'assunzione di un esterno.

Se vediamo il Bilancio di Previsione possiamo vedere la tabellina che avete ricevuto, questa è quella più sintetica possibile, con questa ripartizione.

Iniziamo dal contratto di servizio, che sono le cosiddette attività delegate.

Abbiamo i centri di costi diretti, i costi direttamente sostenuti per fare le attività che dicevamo prima, quelle previste dall'allegato A del contratto di servizio.

Poi abbiamo individuato dei costi generali, che però sono in qualche modo collegati a queste stesse attività e li abbiamo chiamati costi afferenti.

Poi ci sono dei costi generali non allocabili, l'esempio banale è l'affitto della sede, che non può essere ripartito in nessun modo, né attribuito a nessuna commessa, a nessuna attività, che sono divisi tra le attività economiche, le attività delegate, con la stessa proporzione di questi costi afferenti.

Per quanto riguarda i servizi a richiesta abbiamo la stessa logica. Come vedete c'è una sostanziale parità nelle previsioni di quest'anno, questo è un Bilancio di Previsione, è un Budget, non è un Consuntivo, tra quelli che sono i costi generali che si prevedono in 6.578.000,00 euro e quelli che sono i ricavi previsti, o dalle quote o dalle attività, per circa 6.581.000,00 euro. prevediamo sostanzialmente un pareggio da questo punto di vista.

Un utile di 3.000,00 euro, d'altra parte lo scopo di questa Azienda non è, come sappiamo, fare utili, ma fornire i servizi come Azienda Pubblica.

La proiezione del 2023 e del 2024 è quella che si ripete ogni anno, viene fatta proiettando negli anni successivi le cifre previste per quest'anno.

Ho voluto aggiungere due punti, perché sono domande che spesso ritornano e se ne è parlato anche all'Assemblea.

L'IVA pro-rata è un tema su cui si è discusso e che è ancora in riflessione.

La detta IVA, generata da attività economiche con ricavi non soggetti ed esenti IVA è stata significativamente ridotta e non costituisce più una situazione di rilievo.

Come ricorderete l'anno scorso i soci non hanno raggiunto l'accordo sulla gestione di questo tema, di conseguenza noi abbiamo continuato a regolarci secondo la prassi, quella consolidata dalle altre Aziende Speciali, quello che però abbiamo fatto è cercare di lavorare su una modalità di riduzione di questo importo affinché non fosse così pesante.

Ci sono due differenze fondamentali, le attività generate da non soci sono state integrate nei loro contratti, mentre l'IVA pro-rata generata dalle attività dei soci sono state considerate un costo generale afferente delle attività economiche.

Su questo è stato fatto un lavoro abbastanza importante e adesso ne parliamo.

Qui sono stati fatti due esempi: gestione servizi delle biblioteche su convenzione specifiche come soci, con riferimento ad altre Aziende di Servizi l'IVA pro-rata generata dalle attività dei soci viene considerata costo generale delle attività economiche, quindi un costo afferente.

Nel caso due: percorrendo l'arte, gestione scuole civiche Sesto San Giovanni, gestione e servizi reti esterne Sistema Bibliotecario Lodi e Panizzi, e così via, in questo caso l'IVA pro-rata viene recuperata interamente attraverso i ricavi, tariffe coperte da contratto, così da fare una differenza tra queste.

Per quanto riguarda quello generale nel 2021 ci eravamo preoccupati di sostenere questo perché l'IVA pro-rata riguardante solo i Comuni soci era stata stimata in circa 80.000,00 euro, a Consuntivo del 2021 siamo riusciti a ridurre questo importo a 46.300,00 euro.

Forse la previsione era molto più sinistra, in ogni caso è stato fatto questo lavoro di controllo di gestione per ridurre il peso di questo costo.

Per quanto riguarda il Budget 2022 l'IVA pro-rata dei Comuni soci, che è stata considerata come costo generale afferente, l'abbiamo messa a budget per questo importo ridotto, visto quello che si è riusciti a fare.

Nel Bilancio di Previsione abbiamo i due modi in cui vengono inseriti nel Budget e saranno anche considerate a Consuntivo, ma lo rivedremo quando faremo il Consuntivo.

I due casi che dicevamo: l'IVA pro-rata derivante da commesse delle biblioteche dei Comuni soci rientra tra i costi generali delle attività economiche afferenti.

L'IVA pro-rata nei casi che abbiamo detto prima viene inserita come costo diretto, prodotto dalle attività dirette.

Un'altra cosa che volevo sottolineare, l'apporto delle attività economiche e la sostenibilità dei costi generali.

Nel Budget, da una visione superficiale, se uno va a vedere le differenze, se vediamo la linea contratto di servizio ci dice che nella previsione potrebbe presentare un risultato passivo di circa 20.000,00 euro, mentre i servizi a richiesta all'attività economica potrebbero, secondo questo budget, avere un risultato negativo per 10.000,00 euro.

Questa non dobbiamo considerarla un utile o una perdita, semmai è un budget, non è un bilancio, perché dobbiamo considerare che questa perdita presunta dell'attività economica è determinata dalla quota allocata dai costi generali non afferenti.

I costi generali indivisibili, che sostiene la struttura, sono di circa 540.000,00 euro e in base al criterio che dicevo prima li abbiamo ripartiti tra contratto di servizio e servizi a richiesta e i servizi a richiesta sostengono 240.000,00 dei costi generali complessivi.

Se non ci fossero le attività a richiesta questi 240.000,00 euro comporterebbero uno sbilancio negativo per l'Azienda, di qui l'importanza dei nuovi investimenti e della crescita, sia possibilmente di acquisire nuovi Comuni soci, sia anche di sviluppare attività economiche e che più Comuni affidino sempre più le attività al CSBNO, questo anche merito della qualità del servizio, non solo per questo punto.

Nel focus sulla tabellina 2022 questi costi sarebbero, come dicevo, ugualmente presenti anche se non ci fossero le attività economiche e il CSBNO sarebbe in perdita di circa 220.000,00 euro.

Qui sono elencati alcuni esempi.

L'altro elemento che volevo riprendere velocemente, se torniamo alla slide quella iniziale, se volete queste slide le possiamo condividere, perché è un riassuntivo di quello che avete ben più esteso nei documenti, ma ho pensato fosse utile, se voi andate alla slide tenuta a pag. 4, durante la pandemia, volevo concludere con questa riflessione.

La Presidente ha parlato delle variazioni e delle dinamiche interne su cui vogliamo coinvolgere i soci, ci siamo trovati anche ad alcuni eventi esterni che hanno

impattato, la situazione di emergenza di qualche biennio è stato in qualche modo una specie di stress test per questa Azienda, perché non solo veniva da un periodo più difficile finanziariamente ed è migliorata questa situazione, ma è stata l'occasione di crescita e di innovazione.

In particolare, da un lato, nonostante la pandemia, le attività economiche sostanzialmente non si sono contratte, se vedete il 2020/2021/2022 c'è stata una riduzione, ma non in maniera pesante. Se pensate a tutto il tema dei costi di formazione, di tutta la quantità dei corsi, l'Azienda è riuscita rapidamente a riconvertirli quasi tutti, se non ricordo male all'80% online, quindi mantenere anche il reddito relativo, oltre a fare ...

L'Azienda pur non disponendo di nuove risorse ha continuato a produrre innovazione, servizi, iniziative e corsi, esercitare un ruolo di leadership culturale nel territorio e il tema dell'innovazione è stato cruciale, questa difficoltà, vista la qualità del personale presente in Azienda, vi ha permesso di costruire una serie di iniziative molto innovative.

Ne ricordo qualcuna: è stato fatto questo coordinamento delle risorse Franceschini che ha permesso di rivolgere in maniera equa e generalizzata a tutte le librerie presenti nel territorio, ma poi i progetti come: il Punto presso le Librerie che già ricordava la Presidente, Books on the City; Incipit, Shake'n, altri progetti di rilevanza europea, hanno dimostrato la capacità innovativa dell'Azienda nel produrre e nel proporre elementi nuovi e questo continua su tantissimi fronti.

Banalmente il tema della Arto Teca ha avuto una pausa, ma è in corso tutta una evoluzione e una riflessione che poi se volete possiamo approfondire per rilanciarlo.

Ci saranno nuove proposte e nuove iniziative e ovviamente speriamo di avere le risorse nel piano industriale per poter produrre esattamente le iniziative che erano richieste dai Comuni sul fronte sia del fundraising, che sul fronte dell'automazione e dell'innovazione.

Nel frattempo, il progetto a cui faceva riferimento la Presidente nella relazione, è un progetto che è nato dalla Commissione Tecnica, con i bibliotecari, di dare un'importante svolta tecnologica alle biblioteche, che serva un attimo a renderle più funzionali su settori diversi dal prestito libri, che pur essendo il core business, è quello che ha visto un po' calare, anche perché fisicamente non si poteva andare in biblioteca, le richieste da parte delle attività.

Così come per tutta l'attività di promozione e di iniziative culturali in generale.

Non sono stato così breve come avrei voluto.

Non so se su questo adesso c'è la fase delle domande.

Alle 18.11 arriva l'assessore di Legnano Guido Bragato portando a 26 le presenze pari a 896,03 millesimi.

Triulzi Maria Antonia – Presidente C.d.A.

Come Luca ha cominciato con una citazione poetica, io concludo questa nostra breve relazione con una frase di un bibliotecario molto importante, molto conosciuto e molto amato, che era Paolo Volonté, che lavorava a Cormano, che era diventata la frase del nostro Gruppo di Lavoro che ho ripetuto per il CSBNO che è questa: "La concretezza delle realizzazioni è la misura della bontà delle idee".

Quello che cerchiamo di fare è di continuare a passare da idee importanti a realizzazioni concrete che tutti possono toccare.

Grazie per averci ascoltato.

Presidente credo che dobbiamo mettere in votazione.

Presidente – Maggi Daniela

Mettiamo in votazione.

Chiedo prima se ci sono degli interventi? Prego il Sindaco di Parabiago.

Cucchi Raffaele – Sindaco Comune di Parabiago

Grazie. Buonasera a tutti.

Anche su questo bilancio come Amministrazione Comunale del Comune di Parabiago non potrà votare a favore alla proposta in quanto, come accennato, non sono stati affrontati quei temi che erano stati sollevati l'anno scorso, come il tema dell'IVA pro-rata, che è un tema che va risolto.

Noi avevamo chiesto più volte, il tema dei centri dei costi, di avere una possibilità di confrontarsi e vedere il centro dei costi per valutare correttamente la ripartizione, per i costi generali e in particolar modo la conoscenza dei driver di ripartizione dei costi generali sui vari servizi che vengono erogati al di fuori de core business che dovrebbe essere quello del Consorzio.

Pertanto, come Amministrazione Comunale non condividiamo le modalità di costruzione di questo bilancio e voteremo contro.

Grazie.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Ci sono altri interventi? Comune di Sesto San Giovanni. Assessore Magro.

Magro Alessandra – Assessore Comune di Sesto San Giovanni

Grazie. Comune di Sesto.

Anche noi voteremo contrari per le stesse motivazioni fornite dal Comune di Parabiago.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Comune di Bresso.

Radaelli Adriano - Assessore Comune di Bresso

Grazie Presidente.

Il Comune di Bresso si associa al voto negativo aggiungendo un piccolo particolare.

È stata una bellissima relazione Presidente quella che accompagna questo bilancio.

L'unico problema è che Bresso ormai e da qualche anno al CSBNO chiede soltanto di fare un servizio bibliotecario, per cui non abbiamo afferenze alle attività economiche.

Abbiamo deciso politicamente in Giunta, in Consiglio Comunale di adottare un'altra strada, per cui sentirmi dire che adesso dovremo espandere l'attività economica richiesta quando Bresso non partecipa a questa diventa un controsenso.

Apprezzo molto le parole che avete usato, ma il voto di Bresso sarà negativo.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Ci sono altri interventi? Comune di Arese.

Nuvoli Luca - Vicesindaco del Comune di Arese

Buonasera a tutti.

Io volevo esprimere il voto favorevole da parte del Comune di Arese e ringraziare il Consiglio di Amministrazione per il lavoro che ha fatto, che pare ha traghettato con solidità l'Azienda in un periodo certamente difficile, un po' per quelle che erano le difficoltà pregresse, un po' per quella che era la situazione contingente, guardando secondo me in lungo con l'idea di sviluppare l'Azienda.

Credo che anche in queste difficoltà la vicinanza del CSBNO sia per quanto riguarda la gestione dei servizi bibliotecari, sia per tutte quante le altre attività culturali, i Comuni l'hanno potuta apprezzare.

Il nostro è uno di quei Comuni che fa tanto con il CSBNO, abbiamo anche rivisto di recente il contratto e non possiamo che essere soddisfatti per il lavoro che viene continuamente fatto.

Anche l'esposizione del bilancio credo sia stata una grande operazione di chiarezza e anche un miglioramento tangibile che è stato fatto in questi anni.

Non si può non apprezzare, non condivido, capisco che ci possano essere delle criticità, l'obiettivo è sempre quello di migliorarsi, ma se noi lo guardiamo in uno sviluppo prospettico di quello che eravamo prima e di quello che è stato fatto negli anni, credo che anche da questo punto di vista lo sforzo sia stato immenso, credo un po' scervi da quelli che possano essere i pregiudizi politici, non si può non notare questo lavoro che è stato fatto.

Non la farei molto lungo, mi sentivo però di esprimere questo apprezzamento e quindi questa convinzione nel voto che daremo.

Grazie.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Lascio la parola al Comune di Cesate.

Bortolamai Matteo – Assessore del Comune di Cesate

Buonasera a tutti. Grazie Presidente.

Anche io volevo associarmi a quanto ha già detto il Comune di Arese, sicuramente ringraziare la struttura e il C.d.A. per il lavoro che è stato fatto, che pur in un contesto macroeconomico non favorevole è sicuramente in linea con il mandato dei soci.

È stato quello che ci siamo detti non solo all'insediamento di questo C.d.A. ma anche lo scorso anno in occasione delle assemblee.

Mi sembra sia un Bilancio di Previsione che cerca di dare una fotografia veritiera di quella che è la struttura dell'Azienda e la struttura delle sue attività economiche e delle fonti di finanziamento raggiungendo quello che è l'obiettivo: erogare i servizi ai soci mantenendo un sostanziale pareggio di bilancio, è un po' lo stesso obiettivo che hanno fatto le Amministrazioni Locali.

Mi sembra che si sia fatto molto nel recupero del rapporto con i soci anche in termini di trasparenza.

Indubbiamente il tema del finanziamento, in senso tecnico dell'Azienda Speciale è l'elefante nella stanza, è un po' il grande tema di fondo.

Io già in pre Assemblea mi sono detto disponibile, se sarà questo il caso, a fare una specie di costituente finanziaria del CSBNO, ma è proprio in occasione della predisposizione del piano industriale per i prossimi anni.

Sicuramente i Comuni dovranno fare delle scelte strategiche sulle linee di sviluppo, il digitale è sicuramente un fronte su cui non si può rimanere indietro e sulle fonti di finanziamento penso che debba essere chiaro a tutti, che indipendentemente dal fatto delle attività economiche e delle attività delegate, la struttura CSBNO ha questo approccio, ha questa modalità di funzionamento, non si può più tornare indietro, anzi quello che bisogna rafforzare, ma che viene già fatto ed è stato detto, è il concorso delle attività economiche proprio al sostentamento degli oneri generali del CSBNO.

In un'ottica efficiente più soci ci sono, più attività economiche sono delegate, più la struttura diventa capace di sostentarsi a beneficio di tutti.

Secondo me c'è margine per fare un lavoro ulteriore, spero che tutti i Comuni soci lo vogliono fare.

Da parte mia, del Comune di Cesate, ci sarà sicuramente un voto di fiducia e favorevole in questo senso.

Grazie.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il Dott. Stefanini.

Stefanini Gianni – Direttore

Grazie.

Volevo fare solo una precisazione tecnica rispetto all'intervento che ha fatto prima il Sindaco di Parabiago.

Volevo solamente dare un chiarimento perché non vorrei ci fosse poi confusione.

Quando si parla in particolare di IVA pro-rata, risponde esattamente alle indicazioni del Sindaco di Parabiago, perché sta tutta nella parte economica, nel senso che una quota sta sui costi diretti che vengono caricati sugli incarichi esterni: il Comune di Lodi, le Scuole Civiche di Sesto non sono esterne però verranno poi caricate sulle quote eventualmente degli utenti, si trova una collocazione; e l'altra parte invece viene caricata sui costi generali delle attività economiche, viene pagata dalla commesse che i diversi Comuni ci danno, neanche un centesimo è a carico del 1.434.000,00 euro che sono le entrate per le attività delegate.

Mi sembra che da questo punto di vista ci si sia allineati rispetto alla richiesta.

Questo è il frutto di un processo anche di controllo di gestione che ha sistemato le cose in questo modo e che ha ridotto anche notevolmente l'IVA pro-rata.

Volevo chiarire, non è caricata sui Comuni che non affidano i servizi dell'Azienda, è caricata solo su tutti i ricavi che l'Azienda fa nelle attività economiche.

Grazie. Scusate, solo questo.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Chiedo se si sono altri interventi? Il Sindaco di Parabiago.

Cucchi Raffaele – Sindaco Comune di Parabiago

Volevo chiedere una domanda ancora sulla questione del finanziamento, che la Presidente ha detto che per il momento non è stato acceso e che si sopperisce a questa

problematica utilizzando una quota che viene versata dai Comuni per gli acquisti dei libri.

Volevo capire bene, vuol dire che quella quota che noi versiamo per l'acquisto dei libri non viene utilizzata per fare gli acquisti perché c'è da sopperire a questa necessità del mutuo?

Pouchain Luca – Consigliere C.d.A.

Quello che stavamo dicendo, la domanda era sulla ... delle quote libri.

È un'ipotesi. La Commissione Tecnica dei Bibliotecari ha individuato una serie di innovazioni tecnologiche che sarebbe necessario ottenere, però queste richiedono un investimento iniziale consistente, che in questo momento non stiamo facendo perché non abbiamo le risorse.

La cosa che nel processo che stiamo facendo di condivisione con i soci, si tratterà di scegliere e tra una delle scelte possibili è visto che abbiamo una quota importante di acquisto libri, che è un investimento che viene fatto annualmente, ma la richiesta di libri tendenzialmente sta diminuendo, si potrebbe utilizzare una piccola parte di questa quota o per finanziare questi investimenti o per fare da ammortamento di un eventuale investimento con un ulteriore finanziamento, che in questo momento però non ci sentiamo di affrontare.

In questo momento la situazione dell'indebitamento complessivo, a seguito della regola che ci siamo predetti e che abbiamo parlato in sede di bilancio, di non superare un quarto del volume del fatturato, come indebitamento generale e le linee di credito che l'Azienda ha sono più ampie, abbiamo una possibilità di ottenere credito in estrema sintesi per circa 1.500.000,00 a breve termine e per 500.000,00 a medio e lungo termine, ma l'utilizzo è fatto in maniera molto prudentiale.

Nei primi tre mesi dell'anno, la Direttrice Amministrativa, a cui avevo chiesto una relazione, la media è di 1.120.000,00 per essere pratici.

Comunque, c'è questo tetto del 1.500.000,00, un quarto del fatturato, che non vogliamo avere superato per una questione di atteggiamento prudentiale nella gestione.

È una possibilità. Se si decide che questo investimento va fatto in aggiunta a quello già previsto nel piano industriale, essendo una richiesta nuova che è venuta dai bibliotecari, possiamo valutare come finanziarlo.

Essendo un impegno importante, se non ricordo male la stima era di 300.000,00 euro, o si può accendere un mutuo, ci sono delle possibilità, per esempio, di accendere dei mutui da alcuni istituti di credito che hanno il costo degli interessi a spese dello Stato per le iniziative culturali e questa è una possibilità e quindi il pagamento delle rate verrebbe fatto con una parte della quota libri. Questa è un'ipotesi.

Noi ragioniamo su molte più ipotesi di quelle che verranno fatte per avere più possibilità di azione.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Ci sono altri interventi? Se siete d'accordo metterei in votazione.

...(Dall'aula si replica fuori campo voce)...

Chi illustra il contratto di servizio?

Triulzi Maria Antonia – Presidente C.d.A.

Faccio io una breve premessa.

Il contratto di servizio è lo strumento che regola i rapporti tra il CSBNO e i Comuni.

Qualche Comune ha chiesto come mai non è stato approvato entro la fine dell'anno, io volevo dirvi che ci prendiamo tutta la responsabilità come C.d.A. e vi spiego anche il motivo.

Gli uffici avevano studiato e proposto una diversa modalità di contratto di servizio.

Una modalità molto più agile dell'attuale. Io passo la parola alla struttura, una modalità che prevedeva una durata molto più lunga, in analogia a quanto avviene nelle altre Aziende di Servizio che i Comuni hanno, soprattutto le Aziende di Servizio che operano nel sociale e prevedeva anche una grande semplificazione delle procedure.

In particolare mentre ogni convenzione, se voi andate a redigere che ogni Comune va a stipulare con il CBSNO deve passare in Consiglio Comunale nella proposta che era stata fatta dalla struttura questo era molto semplificato, spero di dire bene, ma il Dott. Stefanini e Barbara spiegheranno molto meglio di me, sarebbe stato introdotto il meccanismo per cui non era più necessario passare ogni convenzione nel Consiglio Comunale, bensì veniva la convenzione stipulata e i termini economici della convenzione venivano stipulati ogni periodo secondo i budget che le Amministrazioni Comunali mettevano a disposizione.

Questa proposta, che ci sembra molto interessante, è stata giudicata dal C.d.A. una proposta che aveva bisogno di un ragionamento insieme ai Comuni.

Abbiamo pensato di proporre un contratto di servizio fotocopia di quello che era in vigore fino ad oggi, di proporre un contratto di servizio fotocopia e di rimandare questo contratto alla durata di un anno e di rimandare lo studio, partendo già dal mese di ottobre, di un contratto di servizio più lungo e più agile studiandolo insieme a voi.

Per questo c'è stato questo ritardo e ce ne scusiamo, ma ha chiesto anche a noi un momento di valutazione molto attenta.

Grazie.

Presidente – Maggi Daniela

Prego.

Arriva alle 18.46 arriva l'assessore di Cusano Milanino Maggi Elena portando a 27 presenti 916,19 millesimi

Dell'Acqua Barbara – Responsabile Amministrativa CSBNO

Sono Barbara Dell'Acqua.

Visto la premessa che ha già fatto la Presidente non mi addentro molto, giusto proprio due cose, per restare poi a disposizione per eventuali vostre domande.

Il contratto che viene proposto e che viene messo in approvazione è un contratto solo per un anno, perché si apre questa prospettiva di aprire una riflessione, che sarà anche una riflessione molto tecnica rispetto a delle modalità il cui obiettivo è proprio prevalentemente quello di semplificare la parte procedurale, liberare un po' da tutto un percorso eccessivamente burocratico i processi di affidamento di eventuali servizi a richiesta.

Il contratto invece che andate ad approvare oggi riprende il precedente.

Per gli Amministratori che non erano ancora parte di questa Assemblea dico solo due cose.

È composto di tre parti: c'è il corpo centrale del contratto che, come avviene nei contratti, stabilisce come sono gestiti gli rapporti economici, gli impegni reciproci che ha l'Azienda nei confronti dei Comuni e gli impegni che i Comuni prendono nei confronti dell'Azienda rispetto, per esempio, alla gestione dei software all'interno delle biblioteche; alla disponibilità a partecipare a percorsi formativi che l'Azienda si impegna ad organizzare, eccetera.

Il corpo centrale del contratto rimanda poi al dettaglio per i contratti ai due allegati, che sono l'allegato A che descrive puntualmente tutti i servizi che il CSBNO è impegnato a dare ai Comuni in virtù della quota annuale che viene versata, quindi sono servizi che noi chiamiamo di norma "delegati"; all'allegato B, nel contratto che adesso andiamo ad approvare è semplicemente un elemento di richiamo e dice il CSBNO fa anche questa serie di servizi a richiesta e ne descrive alcune caratteristiche, però deve essere chiaro che con questo contratto tutto ciò che sta nell'allegato B non viene contrattualizzato ed è invece il passaggio che noi vorremmo fare in futuro.

In quell'allegato si dice noi potremmo fare anche questi servizi a richiesta ed è precisato che però per ogni servizio a richiesta che viene attivato si fa un apposito contratto ad hoc.

L'unica cosa che cambia rispetto al precedente è la proposta dell'ARTOTECA, perché l'esperienza dell'ARTOTECA precedentemente attivata si è conclusa e si sta avviando una collaborazione con un altro soggetto, per cui quel paragrafo lo troverete cambiato.

Le altre modifiche, rispetto al contratto di tre anni fa, sono proprio modifiche che hanno semplicemente adattato il testo visto che quello era un contratto triennale e questo annuale e poi abbiamo aggiornato i dati con le date, alcuni elementi economici se c'erano delle modifiche.

Io mi fermerei qua.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Metterei a questo punto in votazione il punto 2, che comprende la relazione, il budget, il contratto di servizio e il fabbisogno del personale.

Bortolamai Matteo – Assessore del Comune di Cesate.

Posso? Grazie mille. Bortolamai, Comune di Cesate.

Sul contratto di servizio volevo giusto dire una cosa che in realtà prescinde da questo specifico contratto di servizio in votazione, per cui anticipo un voto favorevole, ma che è un po' sulle linee di sviluppo, che ringrazio, sono state annunciate in Assemblea.

Io personalmente sono molto favorevole all'idea di attivare un meccanismo più semplificato di adozione della contrattualistica con l'Azienda, bisogna sempre tenere presenti però quei limiti di diritto pubblico che ci derivano dal controllo analogo e dalle norme sull'in house providing, che sono un tema annosissimo, di cui si capisce sempre molto poco, ma in cui i Comuni rischiamo di inciampare molto spesso, esponendosi anche con la Corte dei Conti.

Secondo me, quel passaggio, che ritengo sia opportuno fare, va studiato molto bene, secondo me una soluzione che è compatibile con le norme di in house providing che potrebbe venirci incontro è quello di approvare sempre in Consiglio Comunale un accordo quadro di un qualche tipo, perché questo è quello che in realtà vuole la norma di fatto, i contratti di servizio in house devono passare in Consiglio Comunale, magari prevedendo anche la disciplina di dettaglio e l'attivazione di servizi specifici nell'ambito di quanto è già passato come cornice in Consiglio Comunale possa essere scelto dalla Giunta o da un altro organo, perché a quel punto fa un'attività di attivazione di servizi, ma che sono già teoricamente disciplinati in Consiglio Comunale.

Lo stesso per le attività economiche che i Comuni poi possono affidare.

E' chiaro che e questa è anche la forza del CSBNO, poi la contrattualistica deve andare incontro alle specificità dei singoli Enti e può prevedere delle disposizioni contrattuali particolari, però sarebbe sicuramente interessante avere, indipendentemente dal fatto che i servizi siano approvati o no, un accordo quadro su

tutto, che passa in Consiglio Comunale e il Comune che poi decide di affidare non deve fare tutta la procedura del in house providing, perché a quel punto è già stata fatta in parte e deve solo attivare in Giunta dei servizi, magari un allegato economico o qualcosa del genere, proprio per da un lato semplificare, ma tenere anche insieme sempre le esigenze sull'affidamento in house che i Comuni possono fare.

Un altro punto che mi permetto di segnalare, che ha secondo me una formulazione nell'attuale contratto, che non è entusiasmante e su cui si può fare qualcosa per il prossimo è quello dell'esclusiva.

Io sono d'accordissimo, in linea di principio, di inserire un qualcosa che chieda ai Comuni, o vincoli i Comuni, laddove possibile, a fare gli affidamenti per i servizi che eroga il CSBNO al CSBNO, ovviamente anche qui, come anticipavo in pre Assemblea non si può prescindere del tutto dalla normativa sul controllo analogo, sull'in house, sulla congruità e economicità che i Comuni devono fare a livello di analisi di mercato per l'affidamento.

Si può anche non scrivere, ma deve sempre restare implicito, che l'esclusiva c'è a parità di condizione, idealmente o laddove i Comuni giustifichino con una maggiore qualità di servizio, eccetera, eccetera, non può essere di default che nel momento in cui un Comune decide di affidare alla struttura l'archivio deve necessariamente andare al CSBNO, perché io come principio sono d'accordissimo a patto che ci sia il controllo analogo.

È già così, secondo me si può fare qualcosa nella formulazione della contrattualistica per essere un po' più cautelativi su questo.

Grazie.

Stefanini Gianni – Direttore

Se posso Presidente?

È solo una precisazione Assessore, in realtà l'esclusiva deriva dallo Statuto, non dal contratto di servizio, ed è relativa esclusivamente ai servizi biblioteconomici, a nessun altro servizio l'esclusiva, perché il concetto da cui era nata è: l'Azienda sta in piedi se i servizi biblioteconomici hanno una loro unitarietà.

L'esclusiva, che è sempre subordinata alla valutazione della convenienza, alla relazione di congruità, la biblioteca, esclusivamente i servizi bibliotecari, e quindi non le attività speculari, non gli archivi, non la formazione, nessuna altra cosa, solo i servizi bibliotecari, se non vengono gestiti in economia, devono essere prioritariamente affidati all'Azienda, previa valutazione di congruità.

Questo dallo Statuto. Grazie mille.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Ci sono altri interventi?

Lo possiamo mettere in votazione il punto 2?

Poniamo in votazione il punto 2.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Il punto 2 è approvato.

A seguito delle dichiarazioni di voto viene approvato il budget 2022 e relativi allegati con 24 favorevoli, pari a 760,56 quote millesimi, 3 contrari a 155,63 quote millesimi, nessun astenuto.

Nello specifico:

Favorevoli 24:

Arese; Baranzate; Bollate; Busto Garolfo; Canegrate; Cerro Maggiore, Cesate; Cinisello Balsamo; Cormano, Cornaredo; Cusano Milanino, Dairago, Legnano, Novate Milanese; Paderno Dugnano, Pero; Pogliano Milanese; Pregnana Milanese; Rho; San Giorgio Su Legnano; Senago; Settimo Milanese; Solaro; Vanzago.

Astenuti: nessuno

Contrari: 3 Bresso, Parabiago e Sesto San Giovanni pari a 155,63 quote millesimi

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CSBNO

P. N. 3 O.d.G. – APPROVAZIONE DELLO STATUTO E DELL'ATTO D'INDIRIZZO DELL'ASSOCIAZIONE RETE DELLE RETI (RdR)

Presidente – Maggi Daniela

Mettiamo in discussione il punto 3. Approvazione dello Statuto e dell'Atto di Indirizzo dell'Associazione Rete delle Reti.

Lascio la parola alla Presidente: Maria Antonia Triulzi.

Triulzi Maria Antonia – Presidente C.d.A.

Grazie. Scusate, non sono abituata a parlare in presenza, scusate qualche lentezza, qualche gaffe.

Nasce l'Associazione Rete delle Reti. Lo slogan dell'Associazione Rete delle Reti potrebbe essere questo: "Il meglio in ogni biblioteca delle biblioteche italiane".

Anche in una piccola biblioteca, anche in una piccola realtà occorre fare arrivare il livello ed è necessario che abbia lo stesso livello delle grandi biblioteche.

In questi anni si è provveduto ad uno scambio di pratiche tra le varie biblioteche, e questo è consolidato, ma anche tra i sistemi bibliotecari e questo ha fatto pensare che lo stesso tipo di scambio che si è ha all'interno delle biblioteche fosse necessario anche per i sistemi bibliotecari.

Faccio solo l'introduzione e poi leggiamo le slide.

Con quale obiettivo? L'obiettivo innanzitutto è posizionare le biblioteche, fare vedere, lo dico in termini semplici, fare vedere la realtà dei sistemi bibliotecari e delle biblioteche, renderla palese e renderla forte di fronte alle istituzioni generali, di fronte anche ai finanziamenti governativi, ricercando anche dei finanziamenti importanti, che vengano stanziati direttamente dal Ministero.

Se voi pensate che nel PNRR le biblioteche sono citate, in tutta quella mole di pagine sono citate, non so se tre o cinque volte, quando noi abbiamo in mente il PNRR che potrà dare una risorsa alle biblioteche dobbiamo pensarci bene, perché non è così, perché non sono citate.

Perché i sistemi devono essere forti? Devono essere forti per valere anche sul piano istituzionale.

Questo credo sia stato il pensiero, facciamo vedere che esistiamo, facciamo vedere tutto quello che facciamo e lo facciamo insieme.

Da questa idea è nata questa Associazione Rete delle Reti.

Queste osservazioni sono nate in riflessioni che sono state fatte tra i sistemi bibliotecari, nel 2019 prende vita il manifesto per una crescita del settore bibliotecario.

Ad ottobre 2019 a Bari viene sottoscritto il protocollo di intesa e di attuazione di questo manifesto della Rete delle Reti, a cui noi abbiamo partecipato.

Se non sbaglio qui vedete una cartina di particolare interesse, le aree segnate in verde sono le aree delle zone e dei sistemi bibliotecari che hanno già dato l'adesione e che hanno sottoscritto sia al manifesto delle Reti, siano hanno lavorato per arrivare allo Statuto.

Se voi guardate il numero dei sistemi bibliotecari che hanno aderito in Lombardia vedete che è un numero molto importante e molto alto.

Qui ci sono i sistemi bibliotecari più importanti della Regione Lombardia, che sono dalla Città di Milano, al Sistema Nord Est, ai Sistemi di Bergamo che per tradizione è sempre stato quello che ha trascinato il mondo delle biblioteche e con il quale il CSBNO ha iniziato a lavorare; la Rete Mantovana.

La Lombardia dal punto di vista dei sistemi bibliotecari si pone come una delle più attive in Italia e dalla Lombardia è proprio nata questa esigenza.

Questo vuol dire un'altra cosa, vuol dire anche presentarsi insieme in Regione a portare le nostre proposte, a chiedere dei sostegni e dei finanziamenti.

Ci tengo a sottolineare che questa non è una proposta che sta facendo l'Azienda Speciale CSBNO è maturata in tutta Italia questa esigenza ed è maturata in modo particolare in Lombardia.

Una piccola cosa, il fatto che a questa proposta aderisce la Città di Milano, il CSBNO e il Nord Est vuol dire ragionare sempre di più nei termini di Città Metropolitana, tant'è che la Città di Milano ha proposto addirittura di fornire la sede di questa Associazione Rete delle Reti nella nuova grande biblioteca che verrà costruita, la Biblioteca Europea, la BEIC che il Comune di Milano sta in questo momento studiando e che verrà costruita nell'ex area dello scalo ferroviario di Porta Vittoria.

Questo per dirvi non è un pensiero che è nato da un'intuizione soltanto del nostro sistema bibliotecario, certo il nostro sistema bibliotecario ha fatto molto e ha offerto anche un supporto in termini di informatica, di collegamenti e di relazioni, però è un'esigenza che hanno sentito tutti i bibliotecari.

Questa Rete delle Reti interessa 998 Comuni in Italia con 13 milioni di abitanti e 36 sistemi bibliotecari.

I risultati della cooperazione. Rete delle Reti ha cominciato ad operare e con i finanziamenti che ha già ottenuto dal Ministero ha potuto realizzare alcune iniziative.

Le principali realizzazioni sono state: la realizzazione di un Tour di un BIBLIOSHUB, voi direte un BIBLIOSHUB è una struttura che nelle nostre Città Metropolitane, nelle nostre realtà così densamente abitate ha un significato interessante perché presenta le novità librerie, perché presenta tutte le attività innovative che vengono fatte, però se voi pensate a tutta la realtà italiana delle piccole biblioteche, delle piccole comunità locali.

Abbiamo dei Comuni, lo sapete meglio di me che sono piccolissimi, che non hanno potuto permettersi delle vere e proprie biblioteche.

È un po' il modello inglese della biblioteca ambulante e certo noi vediamo che potremmo utilizzarlo per delle iniziative speciali, questo BIBLIOSHUB, all'interno di manifestazioni che i Comuni attivano, però è essenziale soprattutto nelle realtà montane e nelle realtà dei piccolissimi Comuni.

La partecipazione con lo stand e una sala dedicata ad interventi sul tema della cooperazione con le Stelline.

Voi sapete che le Stelline, qualcuno di voi è venuto alle Stelline, è l'appuntamento biblioteconomico più importante e Rete delle Reti c'è stata con finanziamenti pubblici ottenuti.

Ha attivato una WEB TV, un canale You Tube formativo e promozionale delle biblioteche, ha realizzato una Escape Room Digitale distribuita in 19 sistemi.

Le principali realizzazioni con le risorse dei bandi. Rete delle Reti ha partecipato al bando sulla promozione della lettura e il potenziamento dei sistemi bibliotecari del Ministero della Cultura, nelle edizioni 2019-2020-2021.

Cosa si è realizzato? La realizzazione di ... sulle attività di ... di biblioteca.

Adesso il nostro Direttore vi spiegherà molto meglio di me questa parte se volete.

La cosa interessante è che è stato fatto con l'Università di Urbino.

Si è realizzata la piattaforma di Rete delle Reti e quindi tutti questi sistemi possono comunicare.

Ha collaborato con l'iniziativa La Biblioteca per Te, con un'indagine sul gradimento e la percezione della biblioteca pubblica da parte degli utenti.

Alla fine, c'è stata una collaborazione molto intensa per la stesura dello Statuto della Rete delle Reti per l'associazione nascente e in questo si è utilizzata la competenza dell'Avv. Sabbioni che so che lavora con qualcuno dei vostri Comuni.

Rete delle Reti ha aiutato a sostenere anche questo periodo di pandemia e molte delle nostre biblioteche hanno utilizzato queste iniziative che erano state inventata da Rete delle Reti.

Adesso parliamo dello Statuto che si pone alla vostra attenzione questa sera.

Qui dice molto meglio di me, però molto chiaramente, io mi propongo di leggere con attenzione cosa dice lo Statuto, questa pagina in particolare.

Le finalità – Promuove la cooperazione, sviluppa advocacy, stimola e produce innovazione.

Questa parola mi sembra interessante: compatta il settore per un più competitivo rapporto con il mercato. Tanti diventiamo forti, diventiamo significativi.

Fornisce strumenti di supporto amministrativo, giuridico, progettuale, tecnico e gestionale.

Svolte attività di fundraising e progettazione a bandi.

Queste sono le finalità e mi sembra che su questo ci possiamo anche soffermare e ragionare, perché lo Statuto esplicita in modo molto chiaro.

Gli aderenti. I sistemi bibliotecari di qualsiasi forma, possono aderire anche le singole reti, ma a cui il sistema di appartenenza non sia aderente.

Esistono poi gli amici di Rete delle Reti, che sono le imprese e possono essere le imprese e le entità culturali diverse dalle biblioteche e dai sistemi bibliotecari, sto pensando alle case editrici, sto pensando alle fondazioni, che possono aderire a Rete delle Reti.

Il Fondo di Dotazione è fissato in 15.000,00 euro.

Le quote. I sistemi bibliotecari, questa è la voce che interessa a noi in particolare, viene proposto 1 centesimo per abitante, con un minimo di 1.000,00 euro e un massimo di 10.000,00 euro.

Per il 2022 vista la situazione generale in cui si trovano i Comuni, ci troviamo tutti, il calcolo come da quota ridotta al 50%.

Gianni se non sbaglio il calcolo di questa quota per il nostro sistema bibliotecario è di 3.500,00 euro.

Poi vedete sotto, invece per le singole biblioteche, però non credo che sia il nostro caso, comunque per i Comuni vicino a 10.000 abitanti la quota è di 200,00 euro, i Comuni da 10.000 a 50.000 300,00 e i Comuni oltre i 50.000 500,00 euro.

Credo che questa sia la pagina più importante delle nostre slide.

Gli organi. Gli organi sono l'Assemblea, la Giunta Esecutiva, il o la Presidente, la o il Vicepresidente e la Commissione Biblioteca.

L'Assemblea elegge la Giunta Esecutiva ed elegge la Presidente e il Vicepresidente.

Ad occhio, Gianni correggimi, il Presidente è stato fino a poco tempo fa il Presidente dell'Associazione Rete delle Reti l'Assessore del Comune di Torino.

Ad occhio sarà il Presidente, credo che sarà una figura di una delle principali città italiane, proprio per la rappresentatività. Sarebbe piaciuto farlo anche a noi, però credo che abbia molto più peso il Presidente della città di Roma o il Presidente della città di Torino o di Milano, mentre il CSBNO è conosciuto molto, ma non siamo Milano.

Supportano l'esercizio delle competenze degli organi il Comitato di Coordinamento, il Coordinatore o la Coordinatrice, il Comitato Consultivo e il Revisore Unico.

Io vi leggerei con attenzione le funzioni dell'Assemblea, che sono le funzioni tipiche di un'Assemblea.

Gianni se vuoi in tutte queste lettere, a) b) c) qualcosa di più specifico che fa Rete delle Reti, mi pare che è meglio che lo illustri tu.

Stefanini Gianni – Direttore

Il Presidente mi prende alla sprovvista.

Come dice la Presidente sono le funzioni tipiche di un'Assemblea, quindi elegge il Presidente, nomina il Revisore Unico, approva il Bilancio di Previsione e il Consuntivo, stabilisce le quote, stabilisce i contributi economici degli Amici della Rete delle Reti, delibera la decadenza di ... per gravi motivi degli associati, delibera l'acquisto e la vendita di beni immobili e mobili registrati, l'acquisizione dei lavori, delibera l'apertura di linee di credito e l'assunzione di mutui, delibera l'assunzione di personale a tempo indeterminato e delibera le modifiche dello Statuto.

Queste sono le tipiche funzioni di un'Assemblea.

Poi come potete immaginare ci sono delle funzioni più operative ...

Lascio di nuovo a te la parola?

Ci sono le indicazioni di come viene eletto il Presidente.

Sono eletti con voto palese. Vengono presentate delle candidature, in caso di un solo nominativo alla carica di Presidente e di Vicepresidente risulteranno eletti se otterranno il voto di almeno 2/3 dei membri dell'Assemblea.

In caso di pluralità di candidature ciascun membro dell'Assemblea avrà diritto ad esprimere una sola preferenza e quindi risulterà eletto il candidato che ha avuto più voti.

Sono delle norme abbastanza consuete da questo punto di vista.

Rimarranno in carico tre anni e sono rieleggibili per una sola volta. Quindi è stato molto mutuato anche il meccanismo degli Enti Locali, anche se con tre e non cinque.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione, convoca la Giunta Esecutiva e stipula gli accordi, le convenzioni e i contratti; quindi, è il vero rappresentante legale degli atti e contratti dell'Associazione.

Vado avanti?

Triulzi Maria Antonia – Presidente C.d.A.

Abbiamo la Giunta Esecutiva e la Commissione Tecnica...

Passerei poi più nel dettaglio sulle risorse e i contributi associativi, se siete d'accordo.

Le spieghiamo in dettaglio, oppure facciamo una sintesi? Gianni a te la sintesi.

Stefanini Gianni – Direttore

Le risorse sono costituite dai contributi annuali versati dagli associati e i contributi volontari e straordinari dei soci che non ci saranno; dai proventi dei convegni, dei progetti, di iniziative di studio, ricerca e formazione delle attività reperibili alle finalità dell'Associazione; dai proventi di attività, progetti e convenzioni o servizi svolti dall'Associazione; da contributi di soggetti privati, previa valutazione positiva da parte della Giunta Esecutiva; da contributi pubblici o della Comunità Europea; dai proventi di altra natura.

Questo per sottolineare, nei passati tre anni, senza ancora essere costituita come un'associazione con personalità giuridica, ma solo con un protocollo informale in cui il CSBNO svolgeva il ruolo di Capofila, essendo la struttura più operativa, avete visto dei risultati fatti, che sono stati guidati e fatti convergere su progetti unitari nei tre anni precedenti sul bando di finanziamento sistemi bibliotecari, quello sul fondo di promozione della lettura, il primo anno 7 sistemi, il secondo 17 e il terzo 22 sistemi, che hanno portato circa ogni anno 100.000,00 euro a disposizione per lo sviluppo dei progetti.

La pandemia ha impedito di realizzare tutti i progetti e con queste risorse residue viene costituito il Fondo di Dotazione per la costituzione dell'Assemblea, c'è anche questo vantaggio che è stato realizzato.

Triulzi Maria Antonia – Presidente C.d.A.

Dato che ci sei, Gianni, i prossimi passi.

Stefanini Gianni – Direttore

I prossimi passi adesso sono in progetto per cui si sta ancora ragionando: una è l'idea di costituire a livello nazionale un'autenticazione unica per gli utenti delle biblioteche di pubblica lettura.

Le biblioteche di pubblica lettura in Italia sono 7425.

Sono divise in circa 200 sistemi bibliotecari, l'idea sarebbe quella di realizzare un livello unitario nazionale di autenticazione degli utenti delle biblioteche, per costruire una base che consenta, da una parte di gestire i big dati libri generati dalle biblioteche.

C'è una massa di dati enorme che viene generata dalle biblioteche che potrebbe sostenere studi e riflessioni sullo sviluppo culturale di un paese della lettura, solo che adesso sono frazionati in tutte le reti e provare a concentrarle attraverso una pubblicazione unica.

L'altro è la possibilità di sviluppare nuovi servizi digitali a favore degli utenti con una piattaforma unica, ... sarebbe possibile fare circolare tra tutti gli utenti di tutte le biblioteche italiane i servizi digitali, che non generano costi, la cui riproposizione non genera costi.

Un altro progetto è quello di realizzare, spingere sull'innovazione realizzando quello che è il frame della Rete delle Reti "Ogni biblioteca è il meglio delle biblioteche italiane", costruendo un momento di scambio delle buone pratiche tra le biblioteche presentando tutti gli eventi di innovazione in modo che ogni biblioteca possa attingere da questa piattaforma di innovazione per migliorare i servizi.

Questo è un obiettivo che ci si dà ...

Pouchain Luca – Consigliere C.d.A.

Scusate volevo aggiungere solo una riflessione sul fatto che mettiamo in votazione l'adesione a Rete delle Reti, non è un progetto che nasce dal C.d.A., l'abbiamo trovato già avviato, però visto che il CSBNO si è molto impegnato in questo progetto ed è stato il frutto di riferimento per tanti altri sistemi, è fondamentale per noi approvarlo perché 5 o 4 di questi sistemi hanno aderito, adesso non ricorso.

Stefanini Gianni – Direttore

Sono già 5 o 6.

Pouchain Luca – Consigliere C.d.A.

Quelli che entro questo mese aderiscono saranno registrati, ci sarà la registrazione nello Statuto come soci fondatori, che per noi è un punto di onore e di orgoglio che il CSBNO, visto l'impegno che già ci è stato messo, risulti tra i soci fondatori di questa grande lobby, chiamiamola così.

Grazie.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Ci sono interventi? Cusano Milanino. Prego.

Maggi Elena – Assessore del Comune di Cusano Milanino

Buonasera.

Non è chiaro, noi dobbiamo pagare 15.000,00 euro per entrare come soci fondatori, quello è a fondo perduto? Rimane poi lì fino al 2050 che è la data naturale di scadenza?

In più ogni Comune paga per quest'anno? È tutto incluso?

Triulzi Maria Antonia – Presidente C.d.A.

Il Fondo di Dotazione è già presente e credo di dire che deriva da una parte dei finanziamenti che si sono ottenute nelle attività precedenti, quindi non dobbiamo pagare assolutamente niente.

Lo Statuto prevede una quota non per Comune, una quota per sistema bibliotecario relativa al numero degli abitanti, 1 centesimo per abitante.

La quota per il nostro sistema bibliotecario, correggimi Gianni, sarebbe di 7.000,00 euro, ma è stato deciso, vista la situazione dei Comuni in questi anni e quindi dei sistemi bibliotecari, di abbattere la quota del 50%, quindi la nostra iscrizione, l'iscrizione del sistema bibliotecario, non del Comune, è di 3.500,00 euro.

Ogni anno l'Assemblea della Rete delle Reti deciderà le quote.

Le cifre che noi paghiamo per aderire ad altre associazioni, forse il Direttore sa spiegare meglio come con servizi, piuttosto che altro, Assolombarda, non è una cifra molto diversa, anzi forse è molto di più Federculture, le associazioni di categoria alla quale si appartiene hanno dei costi anche molto più alti di questa adesione a Rete delle Reti.

Non so se mi sono spiegata.

Maggi Elena – Assessore del Comune di Cusano Milanino

Sì. Non era chiaro prima.

Grazie.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Comune di Bresso.

Radaelli Adriano – Assessore del Comune di Bresso

Radaelli. Bresso.

Presidente personalmente io non ho nulla contro la Rete delle Reti, ho molto, molto in contrasto con il metodo seguito per questa adesione a Rete delle Reti e le spiego.

Voi avete presente cos'è il Fiume Carsico, è un fiume che viaggia sotterraneo per un certo periodo fino a che ad un certo punto si porta in superficie e noi siamo in questo momento nel fiume che arriva in superficie, dopo aver navigato per qualche anno a livello nascosto.

Questo casualmente è il Protocollo di Intesa che potete scaricare dove volete, che riguarda Rete delle Reti, Protocollo di Intesa luglio 2020, si parla quindi di un anno e mezzo fa, nel 2020.

Dove sicuramente delle persone illuminate, io ripeto sul progetto, su quello che lei ha detto in precedenza, se lo avesse detto al momento giusto l'avrei stravotata a favore, detto oggi mi sembra una mossa tardiva, perché guardate che non è vero che

noi oggi votiamo l'adesione a Rete delle Reti, noi abbiamo già aderito a Rete delle Reti, noi siamo i soci fondatori di Rete delle Reti.

Il nostro Direttore Gianni Stefanini ha una carica nel Protocollo di Rete nelle Reti e noi lo veniamo a saper equando il Fiume Carsico arriva in superficie.

Torno a dire a me spiace molto di questo. Io mi ricordo ancora quando ve lo dissi già questo nel 2021, come si può pensare di fare un'adesione senza minimamente avvertire gli organi che danno al C.d.A., al CSBNO, la forza ...

Perché non avete sentito il bisogno di avvisare i Comuni interessati che si stava trattando questo argomento?

Questa domanda ve la rifeci esattamente nel febbraio 2021, quando per la prima volta le avvisaglie di questa Rete delle Reti e guardate che nel 2021 Milano non aveva ancora aderito, c'eravamo noi. Ripeto il metodo non mi è piaciuto.

Noi abbiamo tenuto nascosto ai Comuni una realtà magnifica, perché torno a dire io non ho nulla contro Rete delle Reti, ma noi stasera, se guardate l'Ordine del Giorno, non si parla di adesione, si parla di approvazione dello Statuto e dell'atto di indirizzo che è una cosa ben diversa che l'adesione.

L'adesione è già stata fatta, se voi oggi entrate in qualunque sito internet dove si parla di Rete delle Reti e vedete che il CSBNO è già dentro.

Questo è il problema.

Ripeto, io applaudo il suo intervento, lo sottoscrivo in pieno, Presidente, se lo avesse fatto un anno, un anno e mezzo fa, oggi per me è tardi perché non mi piace questo sistema con il quale una cosa bella viene presentata come il Fiume Carsico, ripeto, che ha viaggiato nel sottterraneo.

Triulzi Maria Antonia – Presidente C.d.A.

L'idea del Fiume Carsico mi inquieta. Assessore se mi vuol dire che era un ruscello, che poi è diventato un fiume, allora sono d'accordo, ma non che era il Fiume Carsico.

Noi ci siamo sentito e lei era un partecipante che io apprezzo sempre per la sua capacità di attenzione e per la sua presenza, ad un incontro che abbiamo organizzato appositamente nel febbraio con il Dott. Stefano Rinaldi, che era uno dei fondatori di Rete delle Reti e che ci ha spiegato tutta la nascita di Rete delle Reti e molti di voi erano presenti, abbiamo fatto appositamente questo incontro.

Non mi identifico nel Fiume Carsico, assolutamente, o diciamolo in maniera un pochino brutale, che si è voluto nascondere qualcosa all'Assemblea dei Sindaci.

Non è stato proprio così. Noi siamo arrivati a conoscere l'esistenza di questo progetto quando il progetto era già stato avviato e noi ne siamo stati gli eredi, eredi non passivi, ci abbiamo creduto e quando abbiamo partecipato ai vari momenti del percorso di Rete delle Reti, io ho partecipato con attenzione alla sua creazione e vi ho portato a conoscenza di qual era il progetto.

Vorrei chiedere al Dott. Stefanini se cortesemente chiarisce il punto della nascita di questo progetto e quando è stato comunicato, oltre alle riunioni che abbiamo fatto noi, all'Assemblea o alle varie riunioni dei Sindaci.

Stefanini Gianni – Direttore

Devo dire che obiettivamente siccome viene da lontano con la pandemia di mezzo si sono persi anche i riferimenti a livello di Assemblea, perché la Rete delle Reti è nata prima ancora che si insediassero questo Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la relazione del Consiglio di Amministrazione del 2019, del 29 maggio 2019 presentava nella relazione l'obiettivo e il progetto della Rete delle Reti, che poi dopo è stato approvato una volta passato in Assemblea e approvato il Bilancio

di Previsione con tutta la sua relazione, il Consiglio di Amministrazione poi decise la sottoscrizione di un protocollo.

E' vero, come diceva lei, che forse nel 2021 è stata sottoscritta la convenzione, ma si trattava in realtà di un fatto tecnico e nasceva da questo: siccome la prima convenzione diceva che entro la fine del 2020 doveva essere costituita un'associazione con personalità giuridica, ma che le Reti non ce la fecero a costituire, quindi venne fissato il termine del 2021 e poi adesso lo stiamo facendo agli inizi del 2022, allora si richiese a tutte le reti di rinnovare il Protocollo approvato nel 2019 in modo da dare solidità giuridica a questo processo.

Fu prevalentemente un fatto tecnico, non un fatto di decisione.

Il tutto però è nato tra gli inizi e metà del 2019, quando il nostro Consiglio di Amministrazione non era ancora in carica e non poteva intervenire in qualche modo, perché era già stato deciso.

È venuto da lontano, poi è vero che con la pandemia il tema non è stato riportato sul tavolo dei Comuni, perché sul tavolo dei Comuni doveva essere portato lo Statuto come viene portato stasera, ci sono voluti due anni per farlo, un processo lungo, ma alla fine questo è il processo.

Grazie.

Radaelli Adriano – Assessore del Comune di Bresso

Radaelli. Bresso. Una brevissima replica.

Io ho qui i miei appunti di quel giovedì 04 febbraio 2020 quando il Dott. Stefano Rinaldi venne invitato come rappresentante componente del Comitato di Coordinamento Rete delle Reti ed io a quel punto chiesi, questi sono i miei appunti dell'epoca, ma un passaggio politico lo fate o non lo fate? Perché torno a ripetere quello che ci venne presentato all'epoca era sì un Protocollo di Intesa, ma era un Protocollo di Intesa ben avviato, tanto è vero che lei Direttore aveva una carica, per cui era stato nominato per la sua lungimiranza, la sua esperienza, carica che non so se abbia ancora oggi in funzione e proprio per questo io chiesi al Dott. Stefano Rinaldi quando un passaggio politico nell'Assemblea dei Soci, nell'Assemblea dei Comuni andava fatto.

Mi ricordo la risposta di Stefano Rinaldi che rimase, direi di questo colore, quando io feci questa domanda, perché probabilmente qualcuno pensava che certi passaggi fossero già stati fatti.

Ecco perché vi dico se questa Assemblea, che risponde appieno a quello che io avevo chiesto all'epoca, fosse stata fatta in tempi non sospetti e invece veniamo a sapere che se non lo approviamo stasera il se volete dell'adesione a Rete delle Reti per i soci fondatori è fine mese.

Oggi siamo ai primi di aprile, se non facciamo questo passaggio tutto quello che è stato fatto è perfettamente inutile.

Ribadisco io non ho nulla contro la Rete delle Reti, dispiace che una cosa di questo genere sia stata, vogliamo l'espressione Fiume Carsico, l'espressione serve solo ad indicare qualcosa, il Fiume Carsico nasce naturalmente sottoterra, non viene portato sottoterra, se l'allusione è qualcosa di nascosto sì; qualcosa di volutamente nascosto no; che però ci sia stato un passaggio da sotto a sopra lo veniamo a sapere adesso.

Presidente – Maggi Daniela

Ha chiesto la parola il Sindaco di Parabiago.

Cucchi Raffaele – Sindaco del Comune di Parabiago

Grazie.

Io penso che il margine che voleva darci l'Assessore di Bresso, si è parlato prima di controllo analogo, trasparenza e i termini molto importanti che la Rete attribuisce agli Enti Locali e agli investimenti di consorzi come questo.

Un tema come questo sicuramente doveva avere un passaggio di indirizzo sul darvi il mandato, non era a lei, era qualcun altro prima di lei.

Non siamo qua a discutere questa sera se il Fiume Carsico è nato e ci sia qualcosa di volontà specifica, però manca un qualcosa, manca la trasparenza.

Se il progetto è bello, perché non dividerlo, perché non fare un passaggio di indirizzo, non portarci a cose già compiute di fatto, già decise da qualcun altro al posto dei Sindaci.

Oggi avete bisogno di un impegno di spesa. Questi Sindaci se voi dovete fare questa cosa vi devono avvallare un impegno di spesa.

È un peccato vedere come ci si perda dietro a queste cose che devono essere un po' il faro nella guida di questo Consorzio.

Quando nelle piccolezze ci perdiamo chissà come ci perdiamo nelle grandi questioni.

Chi amministra un Consorzio, un Ente Pubblico sa che ha un consenso con il quale si deve misurare, sia per farsi dare i mandati, per fare certe cose, sia per rendicontare e poi farle.

Pertanto, è vedere come anche su questo tema si sia sorvolato questo passaggio dell'indirizzo, che è una questione fondamentale, sia la trasparenza nel controllo analogo, non è altro, non è che non si debba fare o non si debba fare, è sicuramente interessante, è una cosa bellissima, ma vuol dire che c'è un'altra referenzialità di chi comanda o di chi gestisce le questioni e poi porta la minestra da mangiare, tanto questi mangiano tutto, non è così.

Ascolti non l'ha fatto lei, l'ha fatto qualcuno prima di lei, lei può pensare a quello che vuole, però alla fine questo è il consenso in cui siamo e noi ci troviamo in questo brodo.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Ci sono altri interventi? Cusano Milanino.

Maggi Elena – Assessore del Comune di Cusano Milanino

Questa sera faccio fatica a comprendere, ma probabilmente perché sono stanca, scusatemi.

Io avevo capito che noi non eravamo dentro a Rete delle Reti, questa sera andavamo ad approvare lo Statuto e poi le linee guida per entrare dentro, che sarebbe passato da questo, invece effettivamente dopo l'intervento di Radaelli, siccome io mi fido di tutti e non mi fido di nessuno, sono andata a verificare ed effettivamente risulta il Dott. Stefanini dentro come membro (CSBNO), quindi dentro come CSBNO e nello stesso tempo dice: i Consorzi che hanno già aderito e nell'elenco come Lombardia c'è il CSBNO.

La mia domanda adesso, perché probabilmente non ho capito io: ma noi siamo già dentro?

Grazie.

Pouchain Luca – Consigliere C.d.A.

Scusate tengo a fare un po' di chiarezza sennò ci confondiamo le idee tutti quanti.

Sono due fasi diverse, c'è stata una fase costituente a cui il CSBNO ha aderito e avete aderito voi Sindaci, come Assemblea, in un'Assemblea del 2019, in cui noi non c'eravamo come C.d.A.

In piena trasparenza l'Assemblea dei Soci ha votato l'adesione a questo progetto.

Raffaele Cucchi – Sindaco di Parabiago

C'è stata la votazione per l'adesione?

Pouchain Luca – Consigliere C.d.A.

Sì, nel 2019.

Raffaele Cucchi – Sindaco di Parabiago

No, c'è stata l'approvazione del bilancio e letto la relazione di questa cosa, non c'era un indirizzo preciso.

Usiamo i termini corretti.

Pouchain Luca – Consigliere C.d.A.

Questo è quello che io ho trovato i documenti.

Raffaele Cucchi – Sindaco di Parabiago

Se votiamo l'adesione, per me l'atto di indirizzo è atto di indirizzo di adesione a questa cosa, non nella relazione di un bilancio in cui si parla di questa cosa.

Pouchain Luca – Consigliere C.d.A.

Questa è la decisione che ha preso l'Assemblea e io l'ho trovato agli atti. Non era una cosa in cui c'ero.

Finita questa fase di costituzione e quindi di ricerca di più reti e sistemi che potessero aderire e che si sono aggiunti sempre di più, si è arrivati alla fase in cui si è stabilito uno Statuto.

Sulla base di questo Statuto si costituisce l'Associazione e quindi c'è il passaggio importante.

Mentre l'adesione al manifesto, era l'adesione ad un manifesto programmatico, quindi è un progetto, adesso si tratta di aderire ad un'Associazione che avrà una sua identità giuridica, che viene costituita come Ente Pubbico, l'Associazione Rete delle Reti.

Si viene a costituire come associazione con un suo Statuto, che ha 15.000,00 euro come Fondo di Dotazione, equivalente alle quote che può avere il CSBNO e che come sono pagate delle quote annuali, ovviamente essendo le attività minimali ed essendo all'inizio sono delle quote bassissime.

7.000,00 euro a regime e per il primo anno 3.750,00 euro, per il CSBNO è meno di quello che paghiamo per Assolombarda o per Federculture, come quote associative ad un'associazione.

Sono due passaggi completamente diversi. Non posso parlare per prima, perché non c'eravamo, quando alcuni soci, tra cui l'Assessore Radaelli ci hanno fatto presente che non c'era abbastanza informazione, come C.d.A. abbiamo organizzato una riunione in cui si dettagliasse e il Dott. Rinaldi ha dettagliato quelle che erano le caratteristiche e ci siamo detti disponibili, soprattutto la Presidente ad approfondire,

visto che si è fatta parte diligente, oltre al lavoro fatto con il bilancio e sulla struttura, si è fatta queste riunioni di Rete delle Reti per capire meglio di che cosa si trattava, di conoscere le persone e tutto quanto.

L'adesione nasce oggi, quella precedente era un'adesione ad un manifesto programmatico, ad un progetto.

Quella che nasce adesso è un'associazione che è un'entità giuridica vera e propria.

Sono due passaggi diversi.

Presidente – Maggi Daniela

Se posso fare una precisazione io andando a vedere i verbali del 29 maggio 2019, l'allora Presidente del C.d.A. Degani aveva illustrato l'adesione al Progetto Rete delle Reti e poi l'Assemblea ne ha preso atto.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi metto in votazione il punto.

Approvazione dello Statuto e dell'atto di indirizzo dell'Associazione Rete delle Reti.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Il punto 3 è approvato.

A seguito delle dichiarazioni di voto viene approvato lo Statuto e l'Atto d'indirizzo dell'Associazione Rete delle Reti (RdR) con 23 favorevoli, pari a 818,88 quote millesimi, 2 contrari pari a 56,66 quote millesimi e 2 astenuti pari a 40,65 quote millesimi.

Nello specifico:

Favorevoli 23:

Arese, Baranzate, Bollate, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cornaredo, Dairago, Legnano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, San Giorgio Su Legnano, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

Astenuti: 2 Cormano e Cusano Milanino pari a 40,65 quote millesimi

Contrari: 2 Bresso e Parabiago pari a 56,66 quote millesimi

Presidente – Maggi Daniela

Come anticipavo all'inizio dell'Assemblea, il Sindaco di Parabiago ci ha raggiunto dopo, in più occasioni ha chiesto di poter illustrare all'Assemblea una serie di considerazioni e perplessità su alcuni argomenti di cui ora le chiediamo di poter parlare.

Grazie.

Cucchi Raffaele – Sindaco del Comune di Parabiago

Grazie. Mi spiace che sia tra le varie perché ritengo che questo è un argomento che ormai va avanti da settembre dello scorso anno e che parte fundamentalmente dal tema della gestione economica di questo Consorzio, il tema del mutuo, il tema dell'IVA

pro-rata, una serie di questioni che la nostra Amministrazione ha posto sul tavolo per fare fronte a queste problematiche.

Penso che se c'è un Consorzio che ha dei problemi di gestione con necessità di fare fronte ad un mutuo per scoprire le spese correnti e non per fare investimenti è un tema che secondo me ci deve fortemente preoccupare, perché se ho una società e che ho difficoltà a gestirla vuol dire che forse c'è bisogno di un piano di risanamento, c'è bisogno di affrontare, entrare nel merito di questa problematica e non cercare in qualche maniera di mettere una fetta di salame sugli occhi per andare avanti nella sua gestione.

Mi spiace, da settembre dello scorso anno abbiamo dovuto scrivere tre volte per vedere sempre questo punto dell'ordine nelle varie sul tema di affrontare la modalità gestione in modo diverso e anche avere la possibilità di confrontarsi sul modo di gestire questo Consorzio sui temi dei centri di costo.

Non è una questione di principio o quanto altro bensì una questione legata ad un tema, un problema da affrontare sul tema del piano di risanamento aziendale.

Fino ad adesso vedo che c'è stata scarsa considerazione delle nostre argomentazioni, che ci ha portato a, prima la nostra volontà ad uscire dal Consorzio e vediamo che purtroppo la nostra Amministrazione non è in linea, diciamo che anche in passato non siamo mai stati molto in linea con la gestione del CSBNO, se guardiamo nei verbali di approvazione dei bilanci, ben pochi hanno colto il nostro voto favorevole sui bilanci del Consorzio.

Io ho anche fatto delle proposte alternative sul modo di affrontare le problematiche economiche del Consorzio, ma non siamo mai stati presi in considerazione.

Pertanto, annunciamo ancora questa sera la nostra volontà di uscire dal Consorzio, andremo anche in Consiglio Comunale a formalizzare l'uscita da questo Consorzio perché riteniamo che non vi siano più quei principi di corretta gestione o di affrontare gli obiettivi e le finalità di questo Consorzio rispetto a quelli che sono gli obiettivi della nostra Amministrazione.

Mi dispiace.

Presidente – Maggi Daniela

La ringrazio anche se rispetto a questo tema penso che ci siano vari modi di poter affrontare le problematiche, io spero ci sia ancora margine per poter recuperare questa situazione.

Io mi sento di ringraziare, a nome del Comune di Cinisello Balsamo, ma credo in gran parte a nome dei Sindaci e degli Assessori presenti, il lavoro svolto da parte del C.d.A, perché quando io sono arrivata a fare parte del Consorzio c'era una situazione e credo che molti di voi la possano condividere a dir poco disastrosa, non c'era proprio margine di dialogo né con l'Assemblea, né con il Presidente del C.d.A.

Purtroppo, ci siamo ritrovati al nostro insediamento in una situazione che ha stravolto il mondo e non soltanto il Consorzio e credo che il Consorzio in questo tempo, anzi sicuramente il Consiglio di Amministrazione ha agito secondo le linee di mandato che sono state espresse durante la relazione quel giorno, recepite dall'Assemblea le linee di mandato date al Consiglio di Amministrazione e che abbia cercato di agire nell'interesse di tutti i Sindaci.

Sicuramente il periodo non ha aiutato, ripeto, penso che era nostra volontà sin da subito cominciare a girare i Comuni per poter conoscere i Sindaci, gli Amministratori in modo da poter iniziare una linea comune, una linea che potesse anche andare a supporto di ogni Comune, Comune per Comune a seconda delle esigenze espresse ed è una cosa che ci siamo ripromessi di fare ora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con il Vicepresidente dell'Assemblea in modo da poter andare a capire quali sono le necessità dei singoli Comuni e poter declinare anche gli interventi

del Consorzio su ogni singolo Comune, perché come sapete tutti, le esigenze di ogni territorio sono diverse da Comune a Comune.

Quello che chiedo al Sindaco di Parabiago è un incontro insieme al Vicepresidente e al Presidente del C.d.A. se ci vorrà seguire, per capire se c'è margine per poter tornare su questa decisione e per poter avviare finalmente quel percorso che volevamo avviare all'insediamento di questo nuovo C.d.A. e di questa nuova Presidenza dell'Assemblea con qualche rinnovo, in modo da poter capire, poterci conoscere meglio per poter capire quali sono le necessità e le richieste di ciascuno di voi.

Credo e poi non mi dilungo molto, che il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia sempre stata a disposizione di tutti per qualsiasi chiarimento, chiedo uno sforzo e mi ci metto dentro per prima, da parte di tutti, nel momento in cui ci fossero dei problemi anche in modo meno formale, purtroppo la burocrazia da questo punto di vista non aiuta, i numeri di telefono li abbiamo un po' tutti, anche fare una telefonata preventiva per capire quali possano essere le problematiche, per poter esprimere le problematiche e accelerare un po' i tempi, io sono la prima a chiedere meno forma e più sostanza.

Rinnovo la nostra volontà ad un incontro per poter capire.

Ci siamo detti che è come in un matrimonio, se non si sta più bene è giusto che si concluda, però come in un matrimonio si cerca sempre di capire quali sono i margini di recupero, dopo di che se non ce ne sono è giusto che ognuno poi faccia le proprie scelte.

Pouchain Luca – Consigliere C.d.A.

Volevo solo esprimere un chiarimento tecnico che era già emerso nell'Assemblea su questo tema, proprio in virtù dell'approfondimento con alcuni Comuni, durante il consesso, ma con alcuni incontri, ci sembrava di avere chiarito che il mutuo non è stato acceso per le spese correnti, ma per gli investimenti.

Ci sono diverse visioni, poi l'avvocato, il commercialista ha le sue visioni.

Secondo un certo modo di vedere alcune regole dell'Amministrazione non sono applicabili all'Azienda Speciale.

Secondo un altro punto di vista i mutui, così come per i Comuni, anche per le Aziende Speciali, devono essere fatti solo per investimenti e prudenzialmente abbiamo convenuto di attenerci a questa seconda linea.

Tanto è vero che l'Assemblea ha approvato la possibilità di accendere un mutuo fino ad 1 milione di euro, abbiamo ritenuto in base alle necessità degli investimenti da fare di accendere un mutuo solamente per la metà di questo importo, di 500.000,00 euro e questo proprio per massima trasparenza, c'è qui il Direttore Amministrativo, che spero non mi smentisca, è stato costituito un conto corrente apposito dove i fondi derivanti dal mutuo sono stati inseriti in modo che sia evidente che poi l'utilizzo che viene fatto è quello relativo agli investimenti.

Un esempio banale, sapete tutti che di qui a poco ci sarà un trasferimento di sedi e questo banalmente ha dei costi e questi rappresentano un investimento per il CSBNO che poi verrà ammortizzato negli anni.

Il tema che si era detto nella presentazione della richiesta del mutuo era di ... finanziare rispetto alle spese, se io devo fare un investimento di medio e lungo periodo ha senso che faccio un indebitamento di medio e lungo periodo, per delle necessità più brevi ha senso fare un investimento più breve.

C'è un problema storico del CSBNO che è la tensione finanziaria che c'è all'inizio dell'anno, perché le spese iniziano a decorrere al 1° gennaio e i Comuni hanno tempo di pagare le prime quote entro il 31 marzo, di conseguenza c'è sempre un momento di tensione finanziaria, è il motivo per cui abbiamo due linee di credito di circa 500.000,00 euro per questi primi mesi dell'anno.

Un altro mutuo precedentemente approvato dall'Assemblea è invece la formalità del mutuo, ma sostanzialmente ha una durata di un anno e quindi anche se è stato approvato come un mutuo in realtà è un'anticipazione di cassa, perché stiamo parlando, con un importo che va a valere come anticipo fatture e va rimborsato entro l'anno quindi è una formula diversa che serve nel momento in cui il CSBNO emette delle fatture, nell'attesa che vengano incassate esiste questo meccanismo, è un mutuo chirografario come formula tecnica, ma è semplicemente un'anticipazione di cassa.

Da questo punto di vista ci tenevo a specificare questo dettaglio, perché anche altre volte è stata ripetuta questa cosa, è quello che dicevo anche all'inizio, sul tema del finanziamento e dell'indebitamento, la missione che è stata affidata a questo C.d.A. è stata quella di attuare una forma di risanamento, con particolare attenzione all'indebitamento, alla riflessione del bilancio e finanziario.

Ci sembra di averlo fatto con la diligenza del buon padre di famiglia e anche della buona madre di famiglia e questo è più efficiente dal nostro punto di vista e ovviamente i soci sono liberi di cambiare Amministratori se lo ritengono opportuno.

Grazie.

Cucchi Raffaele – Sindaco del Comune di Parabiago

Grazie. Prendo atto che è stato fatto un mutuo, al momento non sapevo che alla fine lo avete fatto, comunque nei rapporti con le Amministrazioni a domanda si risponde, non è che forse rispondo.

Se a settembre, l'Amministrazione Comunale scrive e nessuno gli risponde, a novembre l'Amministrazione Comunale richiama e sollecita una risposta e nessuno risponde, a febbraio sollecitiamo ancora la risposta, sa un buon padre di famiglia prevede che una risposta la si dia, non è che non la si dà.

Siamo soci, abbiamo diritto di avere le risposte, come abbiamo diritto di fare delle domande.

Un'Amministrazione si deve poter fidare perché c'è chi gli risponde a quello che fa, non che fa finta di non sentire, di non vedere la lettera che gli scrive, pertanto si costruisce un rapporto di fiducia.

Guardi, non mi avete ancora risposto, anche oggi non mi avete risposto.

Se era un problema di incasso dei soldi a gennaio, le Amministrazioni Comunali ai primi di gennaio i soldi vi si danno, basta mettersi d'accordo, io devo fare un mutuo perché le Amministrazioni Comunali a gennaio non danno ancora i soldi quando possono pagare in dodicesimi tranquillamente?

L'ha detto lei prima, che avete una linea di credito di mezzo milione di euro perché i Comuni pagano entro marzo.

Avete tanti modi di gestire la questione, non è che non riesco a capire, la conosco molto bene, vogliamo girare le carte e per questo a maggior ragione ...

Sul tema del mutuo questa è un'ulteriore versione che abbiamo ricevuto oggi e che poi intercetto nei verbali e vedremo se la risposta della Presidente, le risposte date in Assemblea le vedremo se vogliamo, però è un'ennesima versione su come sono andate le cose sulla questione del mutuo.

Come vi abbiamo scritto, noi non ci tiriamo indietro agli incontri, però non fra un mese, non fra due mesi, non fra tre mesi, perché io entro giugno, come scritto nella delibera di Giunta, noi formalizzeremo l'uscita dal Consorzio.

Grazie. Anche oggi di fatto nel merito delle nostre proposte non è mai stata data una risposta.

Presidente – Maggi Daniela

Io la ringrazio.

Prego.

Beretta Monica – Assessore del Comune di Solaro

Monica Beretta. Comune di Solaro

Io voglio fare un merito a questo C.d.A. che ha rispettato quella linea di programma che gli era stata data nel 2019.

Io penso che vada dato un merito a questo C.d.A. di avere usato un metodo nuovo, che è il metodo delle pre Assemblee, il metodo di vicinanza ad ogni Comune e il metodo dell'ascolto, che forse non eravamo abituati prima ad utilizzare.

È vero che dà una risposta va dato anche un ascolto, ma questo va dato per tutti gli organi di questo CSBNO.

C'è anche un Comitato Territoriale che a fronte di una domanda ha previsto subito di ampliare l'Ordine del Giorno, ma a questo Comitato Territoriale poi qualcuno non si è presentato.

Il dialogo tra le due parti deve avvenire sullo stesso tavolo e vuol dire che entrambi devono essere predisposti per ascoltarsi.

Questa è la cosa fondamentale, rispondo a Raffaele.

Mi auguro che questo metodo introdotto dal C.d.A. sia un metodo che continui anche da parte di tutti.

C'è uno strumento, che è quello del Comitato Territoriale, che è uno strumento importante.

Noi tutti siamo stati eletti all'interno del Comitato Territoriale come referenti di un'area nel quale dobbiamo raccogliere quali sono le problematiche dell'area e poi portare la discussione, all'interno di questa discussione per portarle al C.d.A. come al Presidente di questa Assemblea.

Usiamolo questo tavolo perché è un tavolo importante e dobbiamo abituarci ad utilizzare gli strumenti che ci dà lo Statuto.

Questo Comitato ha il controllo analogo in mano, ma se tutti i componenti non utilizzano questo tavolo nel modo corretto, allora probabilmente può succedere quello che è successo oggi.

Si parla da una parte sola, ma dall'altra parte forse non si ascolta.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Ci sono altri interventi? Prego.

Cucchi Raffaele – Sindaco del Comune di Parabiago

Io dopo che ho ricevuto la convocazione ho chiesto l'integrazione, ma non mi pare di avere ricevuto una risposta in merito all'accettazione dell'implemento dell'Ordine del Giorno.

Scusatemi, va bene tutto, però.

Presidente – Maggi Daniela

Scusatemi. Ho fatto un intervento poco prima che tu arrivassi scusandomi.

Cucchi Raffaele – Sindaco del Comune di Parabiago

Per il Comitato Territoriale io mi ricordo di aver scritto che chiedevo un inserimento in questo punto all'Ordine del Giorno e non mi sembra mi sia stata data risposta.

Beretta Monica – Assessore del Comune di Solaro

Monica Beretta. Comune di Solaro.

Chiedo a chi si è occupato della Segreteria del Comitato Territoriale, quindi a Mauro Beretta di dare una risposta tecnica.

Scusate. Nel Comitato Territoriale è stata accolta la tua richiesta, messa nel punto 4 la mail pervenuta.

Al punto 4 del Comitato Territoriale c'era la tua e-mail.

Cucchi Raffaele – Sindaco del Comune di Parabiago

Avete risposto alla mia richiesta via mail?

Beretta Monica – Assessore del Comune di Solaro

Nella tua e-mail c'era la richiesta di porre all'Ordine del Giorno del prossimo Comitato Territoriale e questa cosa è stata fatta ed è stata mandata una nuova e-mail.

Cucchi Raffaele – Sindaco del Comune di Parabiago

Avete risposto via mail che avete recepito?

Beretta Monica – Assessore del Comune di Solaro

Abbiamo risposto con la nuova convocazione, con il nuovo inserimento del punto a tutti i componenti del Comitato Territoriale.

Tra l'altro abbiamo fatto il Comitato Territoriale dove non eri presente...

Cucchi Raffaele – Sindaco del Comune di Parabiago

Va bene. Non l'ho vista.

Beretta Monica – Assessore del Comune di Solaro

Chiamato più volta, dopo di che abbiamo deciso, Raffaele voglio concludere, abbiamo deciso questo punto di rimandarlo visto che non eri presente, era giusto che eri presente al Comitato pertanto è stato rimandato con la speranza che al prossimo Comitato sarai presente.

Cucchi Raffaele – Sindaco del Comune di Parabiago

Questo argomento è da Assemblea dei Sindaci non è tanto da Comitato l'indirizzo, pertanto, era giusto, perché la tua Presidente aveva scritto a me che l'avrebbe messo alla prima Assemblea dei Sindaci pertanto non capisco qual è il problema.

Era questa l'assise dove si doveva discutere di questi argomenti, come anche quella sicuramente.

Mi sono perso la mail che mi hai mandato, adesso andrò a cercarla, altrimenti sarei venuto.

Albrizio Lucia – Assessore del Comune di Bollate

Lucia Albrizio. Assessore di Bollate.

Al di là dell'esprimere il mio personale ringraziamento come Amministratrice al C.d.A. per il lavoro fatto, perché hanno adempiuto a quello che è stato il nostro mandato con una fatica immane, perché sistemare e rendere il più chiaro possibile quella che è stata una storia molto, molto controversa e difficile è stato veramente un grande sacrificio e che ha portato a tutti noi beneficio.

Quello che mi auspico, lo abbiamo visto nelle slide della Rete delle Reti, che si torni un po' allo spirito operativistico iniziale.

Perché è nato il CSBNO, a cosa serve stare insieme?

Dopo due anni di pandemia, dopo grandi difficoltà e quelle che stiamo superando, lo stare insieme forse è la carta vincente.

Detto questo è ovvio che dobbiamo chiarire tutti i punti che ci siamo detti.

Io volevo fare un intervento chiedendo a tutti i colleghi se possiamo coordinarci, scrivere una lettera e adesso vi spiego per cosa, mi riferisco a decreto a firma del Ministro Franceschini sul riparto maggiori risorse disponibili a valere sul fondo unico per lo spettacolo che non so se avete letto o sentito che esiste.

Io vi leggo solo una parte, così semplifico il processo, che dice: "Riparto maggiori risorse disponibili a valere sul fondo unico per lo spettacolo, a sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo volto ad assicurare alle aree periferiche delle Città Metropolitane i progetti di inclusione sociale".

A questo sono destinati i 22.173.000,00 euro.

Il decreto parla di Città Metropolitane però in base al prospetto di riparto in realtà sono stati coinvolti solo i Capoluoghi delle Città Metropolitana, quindi Milano, Roma, Bologna, eccetera, in base ai loro abitanti.

Quello che vi chiedo, se a voi va bene, è di scrivere una lettera al Ministro e per conoscenza a Sala, il Sindaco di Città Metropolitana nostro e all'Assessore alla Cultura di Milano, se è possibile avere un occhio di riguardo anche per le aree periferiche che non sono prettamente di città.

Verranno fatti dei bandi per assegnare al terzo settore la partecipazione a queste attività culturali, se un bando al quale partecipa una realtà di Milano mette nel proprio progetto che le attività vengono fatte anche in luoghi che non sono prettamente di Milano, quindi nei nostri Comuni, per esempio,

Perché il sentore, non vorrei pensare male, però è che questa cosa si concentri solo sulle città.

Al di là che le attività vengano fatte o non vengano fatte, politicamente anche dare un messaggio che le periferie non sono solo quelle intorno alla città, ma anche i Comuni intorno secondo me è importante.

In questo ci può anche entrare il CSBNO perché coordina in qualche modo tutte le nostre realtà.

Vi chiedo che cosa ne pensate, se possiamo farlo, se volete farlo, se vogliamo farlo insieme.

Presidente - Maggi Daniela

Ci sono osservazioni? Qualcuno vuole intervenire?

Auteri Lucia – Assessore del Comune di Bollate

Se non lo avete letto il decreto ve lo posso girare via mail.

Mi dispiace averlo detto adesso senza avere preannunciato prima, ma in realtà è una cosa proprio dell'ultimo momento.

I tempi sono strettissimi, perché adesso deve passare alla Corte dei Conti, però poi ai vari tavoli vengono chiamati gli Assessori e i Sindaci delle città che vi ho citato, i capoluoghi delle città, quindi dovremo in qualche modo agire in tempi piuttosto brevi.

Auteri Pinuccia – Assessore del Comune di Canegrate

Pinuccia Auteri. Canegrate.

Io ringrazio la collega di Bollate perché secondo me ha usato in modo costruttivo questa Assemblea, perché questa Assemblea, questo momento, questo trovarci come Assessori deve essere anche un momento di collaborazione, di proposta, di sinergia, di buone pratiche e di obiettivi comuni.

Ritornando a qualche intervento che ho sentito prima da chi mi ha preceduto, sia dal punto di vista di una fondazione finanziaria di un progetto di costituente finanziaria, piuttosto che un progetto di costituente progettuale, uno degli obiettivi di queste situazioni del CSBNO e di noi Assessori, Sindaci, di queste situazioni è proprio questo, di un laboratorio di idee, di buone pratiche e di progetti che vanno a buon fine.

Semplicemente grazie collega.

Presidente – Maggi Daniela

Grazie.

Credo voglia intervenire il Comune di Bresso.

Radaelli Adriano – Assessore del Comune di Bresso

Io sono favorevolissimo a sottoscriverti quello che tu hai detto, mi chiedo se l'interlocutore in questo caso che deve sottoscrivere sia il CSBNO o i singoli Comuni, perché il problema è sempre questo.

Ovvio che, come Comune, ti do l'adesione in quanto sai benissimo che Città Metropolitana fa quello che vuole e avendo la maggioranza decide sempre in base alle sue necessità.

Se si reputa opportuno che il CSBNO prenda questa posizione io sono favorevolissimo, se viceversa pensi che i singoli Comuni che fanno parte del CSBNO vogliono aderire sono favorevole a questo.

Auteri Lucia – Assessore del Comune di Bollate

È importante che ci sia la risposta dei singoli Comuni, lo dicevo al CSBNO perché fa collante e da veicolo di comunicazione.

Se c'è qualche idea contraria.

Non so se il CSBNO fa da funzione di Segreteria poi ogni singolo Sindaco ...

Presidente – Maggi Daniela

Ci sono altri interventi?

Possiamo dichiarare chiusa l'Assemblea.

Triulzi Maria Antonia – Presidente C.d.A.

Volevo fare due velocissime comunicazioni.

La sede. Siamo a buon punto con la sede. Vorrei soltanto dirvi che c'è stato un progetto iniziale al quale il C.d.A. ha portato alcune modifiche.

Le modifiche che ha portato il C.d.A. sono state queste: di ricavare uno spazio a disposizione dei soci, che può essere a disposizione dell'Assemblea e a disposizione di incontri, momenti di studio che i soci vorranno organizzare, perché questa nuova sede diventi la casa dei soci, non solo la sede del CSBNO, ma la casa dei soci.

Non sono state acquisite altre aree, è stato soltanto modulato l'arredamento in una maniera tale per cui gli spazi possano essere usati in maniera differenziata.

Per quel che riguarda invece il bando per il nuovo Direttore, è stato chiuso il periodo di presentazione delle domande, sono arrivate 14 domande.

Ho dato solo una scorsa al curriculum e mi ha favorevolmente colpito che hanno partecipato a questo bando, che offriva sì un servizio molto interessante, una sfida molto interessante, però era un bando triennale e mi ha molto colpito che hanno partecipato a questo bando dei direttori di sistemi, che avevano già delle posizioni molto solide e molto consolidate.

Vuol dire che il nostro CSBNO è un'Azienda interessante dal punto di vista biblioteconomico italiano.

Questo mi fa molto piacere, le due Commissioni, sia la prima che la seconda Commissione sono state formate con un duplice criterio, componenti di alto livello culturale, ma che contemporaneamente avessero una grande esperienza di gestione aziendale e manageriale.

Quando i lavori saranno a buon punto vi aggiorneremo.

Il nostro prossimo appuntamento ci vedrà non so dove, perché saremo ancora in presenza, chiederemo alla Presidente dove per il Bilancio Consuntivo.

Grazie.

La Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 20,15.